ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre I... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'ab... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis...

...o C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
2837

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; A... — ...rieste, Mercoledì 1 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 700

Improvvise dimissioni del ministro Di Cesarò

dopo un'agitata seduta dei membri del Gabinetto

ROMA, 28, sera

Il Ministero Facta, ha già una prima crisi, dopo 24 o 48 ore dalla sua costituzione, e cioè, l'on. Di Cesarò, ministro delle Poste e Telegrafi, ha rassegnato oggi le sue dimissioni. L'on. Facta, ha scritto all'on. Di Cesarò, pregandolo di desistere dal suo proposito, ma l'on. Di Cesarò, lo mantiene inflessibilmente. Il Consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio di domani alle ore 16, per procedere alla sostituzione dell'on. Di Cesarò.

L'incidente per i sottosegretari

Intanto, è molto interessante o meglio è edificante la causa che ha prodotto questa crisi inopinata, che coglie il Gabinetto ai suoi primi passi. Essa si ricollega all'invadenza dei popolari, che continua, o vorrebbe continuare tale e quale come nel Ministero Bonomi, ed è sempre mossa dal di fuori, cioè dal capo dell'irrequieto partito, che agisce da agitatore, e impone senza alcuna responsabilità il suo volere, e non transige.

Si trattava di nominare i sottosegretari di Stato. Ieri ebbe luogo quel primo Consiglio dei ministri, che durò oltre 10 ore, e che per la sua lunghezza rimarrà leggendario e storico. I ministri popolari dichiararono che i sottosegretari del loro gruppo dovevano essere cinque: Cascino, Martini, Bosco-Lucarelli, Cingolani e Merlin. Sul numero, per quanto sembrasse soverchio, non vi fu grande contrasto: il Consiglio finì coll'adattarsi, ma un dissenso sorse, e assai vivace, riguardo al fatto che l'on. Cascino, sottosegretario nel precedente Ministero all'Industria, era designato e sostenuto pel Ministero di Grazia e Giustizia

I ministri democratici rilevarono che durante lo svolgimento della crisi si era stabilito che il Ministero di Grazia e Giustizia non sarebbe rimasto affidato ai popolari, che ne era uscito perciò l'on. Rodinò, sostituito dall'on. Luigi Rossi. Se ora si voleva mandare a palazzo Firenze l'on. Cascino, significava far uscire il rappresentante dalla porta e farlo poi entrare dalla finestra. In questo punto si fece assai animata la discussione, che diventò interminabile, cosicchè il Consiglio dei ministri di ieri sera è stato chiamato la veglia, o il veglione dei sottosegretari.

Il Presidente del Consiglio cercò di avvicinare i ministri in contrasto, e di trovare una formula di conciliazione, ma non vi riuscì. I ministri popolari insistettero perchè l'on. Cascino fosse nominato alla Giustizia, e i ministri democratici, con altrettanta fermezza, vi si opponevano. Inoltre, i ministri democratici combattevano fortemente il criterio di nominare per la Sicilia sottosegretari di Stato rappresentanti di partiti di minoranza: uno per i popolari, uno per i riformisti ecc. ecc., il che faceva sì che non sarebbero rimasti i rappresentanti logici e naturali dei partiti di maggioranza.

Il verbo di don Sturzo

Se i popolari avessero rinunciato all'on. Cascino, si sarebbe potuto trovare un componimento, ma i popolari non credettero di poter acconsentire, nonostante la fondatezza degli argomenti svolti dai democratici. Solo all'ultimo, cioè, dopo ore ed ore di discussione, l'on. Bertini, ministro di parte popolare, dichiarò che non si sentiva di decidere, se prima non avesse interrogato «i suoi amici», e pregò di rinviare la risoluzione a stamane.

«Interrogare i suoi amici», sembrò agli altri ministri liberali e democratici, un eufemismo, per non dire che bisognava sentire don Sturzo. Ad ogni modo, il rinvio fu stabilito, e nella serata l'on. Bertini potè conferire con don Sturzo. Pare che la risposta del dittatore popolare sia stata recisa ed assoluta: non cedere. Cosicchè stamane, quando il Consiglio dei ministri si è di nuovo riunito, ha trovato gli stessi ostacoli.

I ministri popolari hanno, cioè, dichiarato categoricamente che non potevano aderire all'abbandono dell'on. Cascino. Allora l'on. Facta, per trovare una soluzione... pacifica, ha proposto che l'on. Cascino, invece di essere nominato alla Giustizia, da dove è uscito il ministro popolare Rodinò, fosse destinato ad altro dicastero. A questa proposta conciliativa erano in sostanza propensi i ministri democratici, pure desiderosi che il Ministero non avesse una crisi in questi albori della sua vita. Ma neanche una soluzione così equa, è sembrata accettabile ai ministri popolari, quando il Consiglio di stamane ha deliberato la nomina dell'on. Cascino alla Giustizia.

In seguito a ciò, l'on. Di Cesarò ha rassegnato le dimissioni da ministro, non potendo approvare il criterio seguito nella scelta dei sottosegretari, e ravvisando nell'episodio che abbiamo esattamente narrato, una ingerenza e un'invadenza intollerabile dei popolari al Governo di oggi, come in quello di ieri. Del resto, anche durante il Consiglio dei ministri l'on. Bertini uscì più volte dalla sala, per telefonare a don Sturzo, e avere i suoi lumi o i suoi ordini...

Retroscena elettorali

Notizie raccolte da fonte attendibilissima ci mettono in grado di assicurare che le dimissioni dell'on. Colonna di Cesarò, sono state causate non solo dalla nomina dell'on. Cascino a sottosegretario di Stato per la Giustizia, ma anche dalla inclusione nella lista dei sottosegretari dell'on. La Loggia, avversario dell'on. Colonna di Cesarò. Sembra, anzi, che le difficoltà relative alla conferma a sottosegretario di Stato dell'on. Cascino, furono superate nel Consiglio dei ministri di ieri sera, e che dopo una vivace discussione, alla quale partecipò specialmente il ministro Bertini, il quale durante il Consiglio si era assentato per circa un'ora per recarsi da don Sturzo, allo scopo di prendere accordi sulla nomina dei nuovi sottosegretari, l'on. Cascino fu assegnato al Tesoro.

L'on. Colonna di Cesarò si rassegnò a veder confermato l'on. Cascino, ma quando stamane nel Consiglio dei ministri i membri popolari insistettero per ottenere che l'on. Cascino fosse assegnato alla Giustizia, l'on. Colonna di Cesarò cessò di partecipare alla discussione.

Intanto, a Montecitorio, gli amici politici dell'on. Colonna di Cesarò dichiararono che uno dei motivi per i quali il nuovo ministro delle Poste ha rassegnato le dimissioni, deve trovarsi soprattutto nella nomina a sottosegretario di Stato per le Finanze dell'on. La Loggia. Questi, nelle ultime elezioni, militò in una lista avversaria all'on. Di Cesarò. I rapporti fra i due parlamentari furono sempre tesi, e sembra che l'on. Colonna di Cesarò ne abbia fatto rilievo nel Consigli dei ministri di ieri. Malgrado queste sue osservazioni, il Consiglio procedette a tale nomina.

L'on. di Cesarò ieri è stato al Ministero delle Poste per le consegne che gli ha fatto l'on. Giuffrida, e la presentazione dei capi di servizio. Stamane vi ha fatto una fugace apparizione: Nel pomeriggio doveva ricevere i capi di servizio, ma egli ha fatto sapere che non poteva venire, e che forse domani sarebbe tornato. Ma questa sua assenza del pomeriggio, conosciuta in serata, ha confermato negli ambienti burocratici e politici la notizia delle sue dimissioni. Il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha ricercato di lui al Ministero più volte, e più volte gli ha telefonato a casa, in via Pò, per avere un colloquio, e convincerlo a recedere dalle dimissioni.

A Montecitorio si assicura che anche l'on. De Vito, ministro della Marina, intende uniformarsi alle decisioni dell'on. Di Cesarò nell'abbandonare il Gabinetto. Sembra che l'on. Facta abbia incaricato l'on. Amendola di persuadere l'on. Di Cesarò a ritirare le dimissioni.

Altre dimissioni in vista

Inoltre, il *Giornale d'Italia* afferma che stasera a Montecitorio vari deputati si facevano eco di qualche riserva raccolta circa l'accettazione del posto di sottosegretario al Ministero della Marina, da parte dell'on. Pallastrelli. Si diceva, perciò, da qualcuno che il deputato emiliano avrebbe rifiutato. Secondo tale voce, il rifiuto dell'on. Pallastrelli sarebbe motivato col fatto che in precedenza gli si era offerto il posto di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, posto all'ultima ora concesso all'on. Giuseppe Beneduce. A noi la notizia risulta destituita da ogni fondamento. Infatti, avendo stasera incontrato a Montecitorio il giovane deputato emiliano, ed avendogli fatti i rallegramenti, l'on. Pallastrelli, ci ha risposto sorridendo: *Navigare necesse est.*

I corridoi di Montecitorio erano scarsamente affollati stasera, quando un autorevole parlamentare ha comunicato a un giornalista la notizia delle dimissioni presentate dal ministro Di Cesarò. Erano poco dopo le 19, e nell'ampio salone quasi vuoto si notavano solamente due crocchi di deputati. In uno di questi crocchi, il più forte, era anche l'on. Nitti, che discuteva pacatamente coi colleghi presenti. La notizia è stata subito comunicata, e si è rapidamente sparsa. Da principio è stata accolta con un senso di diffidenza e di scetticismo, ed a taluni anzi è parsa un esagerato scherzo dell'ultima sera di carnevale... I più increduli ed i più scettici erano gli on. Mattei, Gentile e Micheli. Abbiamo incontrato l'on. Persico che, come è noto, fa parte del direttorio della democrazia, e gli abbiamo chiesto qualche conferma intorno alla notizia.

— L'ho udita anch'io or ora, ha risposto il giovane deputato di Terra di lavoro, ma a me nulla di preciso risulta.

Le conferme però non si sono fatte lungamente attendere, e con le conferme non sono mancate le spiegazioni, per quanto varie, opposte e contraddittorie.

Intanto, si assicura che per protestare contro le indebite ingerenze di Don Sturzo nello svolgimento della crisi parlamentare, ben 52 deputati democratici chiederanno alla Presidenza della Camera il congedo, per non assistere alle sedute. Il direttorio degli agrari ha convocato d'urgenza il gruppo, per esaminare la propria condotta, dopo che per voti che si ritengono provenienti dalla stessa origine, è stato eliminato il candidato del gruppo on. Fontana, ad un posto di sottosegretario.

I nuovi sottosegretari di Stato

ROMA, 28, sera

Con odierni decreti reali sono stati nominati sottosegretari di Stato:

Beneduce Giuseppe: Presidenza del Consiglio.
Casertano Antonio: Interni.
Tosti di Valminuta Fulco: Esteri.
Venino Gaetano: Colonie.
Cascino Calogero: Giustizia e Culto.
La Loggia Enrico: Finanze.
De Capitani D'Arzago Giuseppe: Tesoro.
Rossini Aldo: Pensioni.
Lissia Pietro: Guerra.
Pallastrelli Giovanni: Marina militare
Serra Nicola: Marina mercantile.
Lo Piano Agostino: Istruzione.
Calò Giovanni: Belle Arti.
Martini Mario Augusto: Lavori Pubblici.
Congiu Luigi: Agricoltura.
Bosco Lucarelli Gian Battista: Industria e Commercio.
Cingolani Mario: Lavoro e Previdenza sociale.
Petrillo Alfredo: Poste e Telegrafi.
Merlin Umberto: Terre Liberate.

Suddivisi secondo i gruppi, i nuovi sottosegretari appartengono: 8 alla democrazia, 5 al gruppo popolare, 3 al gruppo democratico, 2 al gruppo riformista ed 1 al gruppo agrario. Suddivisi per regioni, essi sono: 5 napoletani, 2 lombardi, 3 siciliani, 1 piemontese, 2 sardi, 1 emiliano, 1 pugliese, 1 toscano, 1 umbro, 1 veneto ed 1 calabrese.

Beneduce Giuseppe, il nuovo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, appartiene alla sinistra democratica. E' autore di varie pubblicazioni in materia di statistica e professore all'Università di Roma. E' stato eletto per la seconda volta nella circoscrizione di Catania. A lui si devono la preparazione e l'applicazione della legge sulle assicurazioni di Stato. Nel passato Ministero Bonomi, fu ministro del Lavoro e della Previdenza sociale.

Casertano Antonio, sottosegretario agli Interni, è avvocato e in tale qualità si è acquistato grande considerazione nel campo del contenzioso amministrativo. Per questa sua grande competenza negli studi del diritto amministrativo e per le sue qualità oratorie, si è subito affermato alla Camera, dove rappresenta la circoscrizione di Caserta, e dove è stato relatore di una infinità di disegni di legge, tra i quali basta ricordare quello per l'applicazione della proporzionale alle elezioni amministrative e quella sul bilancio del Ministero dell'Interno. Nella XXV legislatura fu segretario e componente del direttorio del gruppo parlamentare radicale. Nato a Capua nel 1863, appartiene alla sinistra democratica.

Tosti di Valminuta, il nuovo sottosegretario alla Consulta, è capitano di fregata nella riserva navale; si occupa con competenza e con passione di tutti i problemi che riguardano l'industria della pesca. Fu eletto per la prima volta deputato dagli elettori dell'ex collegio uninominale di Gaeta, nel 1913. Appartiene alla destra liberale.

Venino Pier Gaetano, sottosegretario alle Colonie, è conte, è nato a Milano, ed è oriundo di un'antica famiglia comasca. Già brillante ufficiale di cavalleria e studioso dell'ordinamento degli eserciti stranieri, partecipò alla guerra col grado di maggiore. Dopo Vittorio Veneto, fece parte della Commissione speciale per l'esecuzione delle condizioni d'armistizio. Appartiene al gruppo agrario.

Cascino Callogero, il nuovo sottosegretario alla Giustizia, sedette tra i radicali alla Camera nella XXII e nella XXIII legislatura. Passò in seguito al partito popolare, ed esercitò con successo la professione di avvocato a Caltanisetta, dove è stato eletto.

La Loggia Enrico, sottosegretario alle Finanze, prima di essere deputato era professore di scienze giuridiche economiche e sociali a Girgenti. E' deputato da due legislature, rappresentando la circoscrizione di Caltanisetta-Girgenti-Trapani. E segretario del gruppo riformista

De Capitani D'Arzago Giuseppe, sottosegretario al Tesoro, fu tra i fondatori del Fascio parlamentare di difesa nazionale durante la XXIV legislatura. E' particolarmente competente in questioni di beneficenza, e agli istituti di beneficenza ha dato la migliore sua attività. Si è occupato anche di questioni sportive, presentando alla Camera il progetto di legge per la istituzione di campi da giuoco in tutti i Comuni d'Italia. Rappresenta la circoscrizione di Milano-Pavia, ed appartiene alla destra liberale.

Rossini Aldo, sottosegretario alle Pensioni, è giovane, ex combattente, avvocato, vive a Novara. Nella passata legislatura alla Camera, dove fa parte della sinistra democratica, si è fatto notare, presentando un progetto di legge per gli impiegati combattenti.

Lissia Pietro, sottosegretario alla Guerra, è nato nel 1877 a Callangianus (Sassari). Quando l'Italia entrò in guerra, occupava la carica di ispettore generale presso il Ministero dell'Interno. Chiamato alle armi quale ufficiale di complemento, prese parte a notevoli combattimenti. Fu ferito più volte, e guadagnò sul campo la medaglia d'argento al valore. Ha sostenuto con ardore gli interessi degli impiegati statali. Rappresenta la circoscrizione di Cagliari-Sassari, e appartiene alla sinistra democratica.

Pallastrelli Giovanni, il nuovo sottosegretario alla Marina, è stato eletto nella circoscrizione di Parma-Reggio Emilia-Piacenza, nella quale ultima città è nato nel 18[illegible]. E' dottore in scienze agrarie, e pubblicò anche numerosi studi e articoli concernenti problemi sociali, economici ed agricoli. Nel maggio 1920 salì per la prima volta al Governo nel Ministero Nitti, come segretario di Stato per l'Agricoltura, carica in cui fu riconfermato nel successivo Ministero Giolitti. Fa parte del gruppo democratico.

Serra Nicola, chiamato a reggere il sottosegretariato alla Marina mercantile, è nato a Cosenza nel 1867. Laureatosi in giurisprudenza, si dedicò specialmente all'arringo penale. Siede alla Camera dal 1913, e appartiene alla sinistra democratica.

Lo Piano Agostino, sottosegretario all'Istruzione, appartiene al partito riformista, esercita con molto successo la professione di avvocato a Caltanisetta e a Roma. Alla Camera non ha parlato che raramente, ma con grande senso di misura e di opportunità.

Calò Giovanni, sottosegretario alle Belle Arti, è nato nel 1882 a Francavilla Fontana; insegna pedagogia nell'Istituto di studi superiori di Firenze. Ha pubblicato molti lavori di carattere pedagogico e filosofico. Appartiene alla sinistra democratica.

Martini Maria Augusto, sottosegretario ai Lavori Pubblici, è nato nel 1885 a Firenze. Giovanissimo, fu cattolico militante e pubblicista. Fu sindaco di Caselina e Torri, e fondatore della sezione fiorentina del partito popolare. Siede alla Camera dalla passata legislatura.

Congiù Luigi, sottosegretario all'Agricoltura, è sardo, ed appartiene alla Camera da quattro legislature, dove fa parte del gruppo di democrazia. Cognato dell'on. Cocco-Ortu, a fianco del quale ha combattuto tutte le lotte elettorali, il Congiù conta 66 anni.

Bosco Lucarelli Giambattista, sottosegretario all'Industria, è un organizzatore di primissimo ordine, che ha dato fervidissimo impulso agli istituti economici del partito popolare, in provincia di Benevento. E' stato eletto per la seconda volta nella circoscrizione di Campobasso-Benevento.

Cingolani Mario, sottosegretario al Lavoro, è professore ordinario di diritto romano all'Università di Ferrara e libero docente della stessa disciplina a Padova. Milita nel partito popolare.

Petrillo Alfredo, il nuovo sottosegretario alle Poste, è nato nel 1872 a Benevento, ed è iscritto alla destra liberale. Ha diretto per molti anni la *Rassegna di diritto*, ed è autore di pubblicazioni di diritto.

Merlin Umberto, sottosegretario alle Terre Liberate, è nato nel 1885 a Rovigo. Sottoscrisse nel 1919 il manifesto con cui il partito popolare si manifestava per la prima volta al pubblico, e come popolare, appunto, entrò alla Camera nella passata legislatura, in cui è stato membro della Commissione di economia nazionale, ed ha riferito su vari progetti di legge.

L'on. Schanzer ha lasciato Parigi

dopo un colloquio con Poincaré

PARIGI, 28, sera

L'on. Schanzer, il sen. Albertini e gli altri componenti la delegazione italiana a Washington, sono arrivati alla stazione di Saint Lazaire alle 15.23. Oltre all'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Bonin Longare, si era recato a Le Havre, per ricevere ed accompagnare la delegazione, il sen. De Martino, nostro ambasciatore a Londra. Alla stazione vi era gran folla, specialmente numerosi erano i giornalisti francesi. Vi era inoltre il personale dell'ambasciata italiana ed una rappresentanza della Commissione delle riparazioni, fra cui il marchese Salvago Raggi ed il comm. D'Ameglio. Poincaré aveva mandato un delegato per avvertire il ministro italiano che sebbene egli fosse occupato da una importante seduta alla Camera, tuttavia, sarebbe stato ben lieto di riceverlo al Quai d'Orsay alle 17.30.

L'on. Schanzer, al quale è stato chiesto se ritenesse opportuno fare delle dichiarazioni per la stampa italiana, ha risposto che non credeva patriottico accordare interviste a Parigi a giornalisti italiani.

L'on. Schanzer, dopo la visita a Poincaré, ha preso il treno che parte per l'Italia alle 19.30. Il sen. Albertini è rimasto qui. Egli ha molto sofferto durante il viaggio, ma ora sta meglio, e potrà a giorni tornare in Italia. Fino all'ultimo momento l'on. Schanzer ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornali. Anche per il colloquio con Poincaré, l'on. Schanzer tiene a dichiarare che è stato un colloquio di pura cortesia. Ciò non toglie che il colloquio cortesissimo abbia servito a preparare contatti che potranno essere utili per i rapporti franco-italiani.

L'invadenza dei popolari

e le manovre contro il Ministero

ROMA, 28 sera

(*e. a.*) Le dimissioni dell'on. Di Cesarò, che aprono una falla nel Ministero Facta, il giorno stesso in cui l'Italia riesce ad avere un Governo dopo 25 giorni di crisi, quant'altra mai aspra e laboriosa, saranno forse l'incidente a cui si appiglieranno i non ancora sazi mestatori di Montecitorio, per intorbidare di nuovo le acque parlamentari, e rigettare il Paese nella caotica situazione dei giorni scorsi.

Il Ministero Facta, è sorto fra il malcontento vivo, se pur dissimulato dei popolari, dei riformisti e di una parte dei democratici. Il partito popolare aderì alla combinazione Facta, senza entusiasmo, costrettovi dalla necessità di manifestare il suo lealismo costituzionale, dopo avere impedito la costituzione di un Gabinetto Giolitti-Orlando-De Nicola, ed essersi tirato addosso la giusta reazione dell'opinione pubblica italiana. Offrendo la propria collaborazione all'on. Facta, i popolari, agivano con una riserva mentale. Speravano, cioè, che la combinazione fallisse (e pare anzi che il compito di silurare il nascente Ministero fosse affidato al solito compare on. Celli), e di raggiungere così il doppio fine di tagliare la strada all'on. Giolitti, anche attraverso la persona di un suo luogotenente, e di mostrare nello stesso tempo che i popolari erano docilmente rientrati nelle file dell'ordine, mettendosi a disposizione della maggioranza.

In seno alla democrazia, una pattuglia di crisaiuoli professionisti, capitanati, sembra, dall'on. Pasqualino Vassallo, lavorava frattanto instancabilmente per mandare a monte la combinazione Facta, per arrivare ad un incarico dell'on. Orlando. Sul nome dell'on. Orlando, convergevano, per uno di quei strani fenomeni che si verificano a Montecitorio, le speranze dei popolari, dei riformisti e dei nittiani, cioè, di coloro che hanno sempre avversato l'ex Presidente del Consiglio siciliano, per la sua ostilità alla proporzionale; di quelli che gli hanno implacabilmente rimproverato il Trattato di Versailles, e di coloro, infine, che non hanno esitato a ferirlo fin nei più gelosi e sacri affetti famigliari.

Senza dubbio, l'on. Orlando, non poteva non essere estraneo alle manovre popolari-riformiste-nittiane. Ma forse alcuni dei suoi amici e dei suoi collaboratori, non hanno cercato nemmeno di dissipare il sospetto che fossero conniventi con i manovratori antigiolittiani, decisi a servirsi dell'on. Orlando, pur d'impedire sotto qualsiasi forma il ritorno al potere dell'on. Giolitti. Quando l'on. Facta, fra la sorpresa e l'incredulità generale si apparecchiò a comporre il Ministero, tutti coloro che avevano giuocato le loro carte sull'on. Orlando, non nascosero il lro disappunto. Ma non si diedero per vinti. Fino all'ultimo momento furono uniti Miglioli e compagni, ad assicurare che il Gabinetto Facta non si sarebbe costituito, e fino all'estremo la stampa amica dell'on. Nitti sostenne che l'incarico dovesse essere dato all'on. Orlando, fingendo d'ignorare che l'ex Presidente del Consiglio siciliano l'aveva già avuto prima dell'on. Facta, e che l'aveva anche declinato.

Ieri ed oggi, durante la laboriosa gestazione della lista dei sottosegretari, i sullodati manovratori non mancavano dal rallegrarsi della difficile situazione in cui si trovavano i ministri per la scelta dei 19 collaboratori: e mettevano in rilievo con giubilo, tutte le cause di eventuali dissidi in seno al Gabinetto, speculando sulle pretese degli agrari, sui dissidi dei nazionalisti, sugli appetiti dei riformisti, sulle beghe locali dei siciliani. Stasera, gongolavano per l'atteso scoppio della bomba Di Cesarò.

Ci troviamo, dunque, in presenza di un tentativo disperato di riscossa degli elementi che si raggruppavano alla Camera attorno all'ordine del giorno Celli, ed al seguito dell'ordine del giorno Modigliani, per un Governo di sinistra. Noi siamo certi che l'on. Di Cesarò è assolutamente al di fuori di tutto questo. Siamo persuasi, che sulla decisione del ministro delle Poste abbiano agito un motivo di ordine politico, che è quello dell'invadenza popolare sturziana, ed uno di ordine locale, che è quello della lotta che risale al tempo della guerra, tra l'on. Di Cesarò e l'on. Verderame, alleato elettorale dell'on. La Loggia, assunto stamane al sottosegretariato delle Finanze.

Le dimissioni dell'on. Di Cesarò, secondo il nostro giudizio, hanno origine più nella contesa isolana tra i partiti locali e personali, che nell'ostinazione del reverendo Don Sturzo, a voler mettere le mani negli affari del Governo. La stessa invadenza di Don Sturzo, anzi, deve essere considerata in questo fatto sotto l'aspetto siciliano, perchè non bisogna dimenticare che il reverendo segretario politico del partito popolare, è un intrigante soprattutto in Sicilia, dove, ultimamente, è stato battuto nelle elezioni amministrative, e che l'incidente sembra sorto a causa della permanenza nel Governo di un sottosegretario popolare siciliano, l'on. Cassino.

Con questo ci permettiamo di osservare all'on. Di Cesarò che egli, minacciando la compagine del Gabinetto Facta, serve pessimamente la causa della democrazia, e favorisce precisamente quella riscossa popolare, contro cui crede di combattere. Ogni tentativo di rompere e di dividere il gruppo della democrazia, è un insperato aiuto concesso alla rivincita popolare, la cui invadenza sarà più che mai preoccupante, il giorno in cui le forze democratiche e liberali saranno indebolite dalle scissioni e dai dissensi. Noi speriamo, perciò, che l'on. Di Cesarò voglia persuadersi che il suo dovere è di rimanere al suo posto. Comunque, abbiamo fede che il direttorio della democrazia non voglia dare pretesto ai professionisti crisaiuoli per gonfiare l'importanza dell'episodio Di Cesarò, e che la falla aperta oggi nel Gabinetto sia chiusa immediatamente domani, invitando il ministro dimissionario a riprendere il suo ufficio, o sostituendolo con un altro membro del gruppo. Non sarebbe concepibile che il Paese ripiombasse nella crisi da cui siamo appena usciti e, soprattutto, che gli sconfitti di ieri riuscissero a riprendere il sopravvento, attraverso un incidente che va ridotto alle proporzioni di una questione provinciale.

Le relazioni postali con l'Europa danubiana

ROMA, 28, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 1.o febbraio 1922, con il quale il ministro delle Poste e Telegrafi è autorizzato a dare esecuzione, un mese dopo la data del decreto suddetto, all'accordo concluso a Portorose, seguito da un protocollo il 22 novembre 1921, con i Governi dell'Austria, dell'Ungheria, della Romania, del Regno S. H. S. e della Czeco-Slovacchia, allo scopo di facilitare le relazioni postali.

Contarini rimane alla Consulta

La questione di Fiume ed il nuovo Governo

ROMA, 28, sera

L'on. Facta ha ricevuto stamane, prima del Consiglio dei ministri, il sen. Contarini, segretario generale al Ministero degli Esteri.

Il colloquio fra il Presidente del Consiglio ed il sen. Contarini, va messo soprattutto in rapporto alla situazione in cui è venuto a trovarsi il Ministero degli Affari Esteri nelle vicende attuali. Fino a stamane, l'importantissimo dicastero poteva considerarsi senza alcuna direzione. Il marchese Della Torretta, pur continuando a sbrigare le pratiche di ordinaria amministrazione, si è astenuto da qualsiasi mansione politica, essendo ministro dimissionario. Egualmente deve dirsi del sottosegretario on. Valvassore Perrone. D'altra parte, nessun nuovo ministro in carica aveva assunto lo «interim» della Consulta e, quel che è peggio, lo stesso segretario generale, sen. Contarini, che presentò un mese fa le sue dimissioni, in seguito all'indirizzo piuttosto negativo del Governo per la sistemazione di Fiume, doveva considerarsi anch'egli in posizione ausiliaria.

Il Ministero degli Esteri è quindi rimasto in questi giorni privo di qualunque capo responsabile: e questa posizione, in attesa dell'arrivo dell'on. Schanzer, non poteva a meno di preoccupare l'on. Facta, tanto più perchè, nell'attuale momento, le questioni internazionali hanno un'importanza predominante sulla stessa politica interna, per la situazione o l'avvenire del Paese.

Nella conferenza di stamane a Palazzo Viminale, il Presidente del Consiglio ha tenuto a conoscere minutamente lo stato attuale delle nostre relazioni con l'estero ed i più urgenti problemi in via di trattazione. Per ciò che riguarda la sistemazione della Consulta, s'è anche trattato delle cause che spinsero il sen. Contarini alle dimissioni e degli eventuali provvedimenti atti a dirimerle.

Come è noto nei circoli diplomatici, l'atteggiamento del segretario generale fu ispirato, principalmente, dalla troppo prolungata stasi nella risoluzione del problema fiumano. Il sen. Contarini, come presidente della Commissione all'uopo istituita e, soprattutto, come esponente della continuità di indirizzo nella sua veste di segretario generale, non credette di poter assumere più oltre, di fronte all'opinione pubblica italiana ed internazionale, la responsabilità di un tale stato di cose. Il suo gesto ha avuto stamane la giusta sanzione, nell'interessamento del nuovo Presidente del Consiglio, che, a quanto trapela, avrebbe insistito acciocchè il sen. Contarini riprendesse le sue alte mansioni alla Consulta, dandogli opportuni affidamenti, per quanto concerne gli altri organi del Governo, di eliminare prontamente gli inconvenienti verificatisi. In attesa dell'arrivo del nuovo titolare agli Esteri, on. Schanzer, l'on. Contarini si sarebbe riservato di decidere. Egli ha tenuto, più che altro, ad informare l'on. Facta delle urgenti questioni da risolvere e della situazione inerente alla Conferenza di Genova.

Riunione ministeriale per la Sconto

ROMA, 28, sera

Oggi, dalle 16.30 alle 18.30, ha avuto luogo a Palazzo Viminale una importante riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato con l'on. Facta il ministro del Tesoro on. Peano, quello dell'Industria on. Teofilo Rossi, quello della Giustizia, on. Luigi Rossi ed il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher. E' stato iniziato l'esame dei principali problemi finanziari, tra cui quello della crisi della Banca Italiana di Sconto. Più tardi l'on. Facta ha conferito col ministro del Lavoro, on. Dello Sbarba.

Intanto, il consorzio dei creditori della Sconto ha ripreso i contatti col Governo per i provvedimenti legislativi, con i quali dovrebbe essere facilitata la soluzione della crisi dell'istituto in moratoria. Questi provvedimenti si riferiscono: 1) all'esonero dal pagamento delle tasse fiscali per gli atti che saranno necessari; 2) all'aumento del fondo, che ora è di 350 milioni, del consorzio sovvenzioni su valori industriali.

Continuano anche le trattative del consorzio dei creditori con gli ex amministratori, le quali non sono ancora giunte al punto conclusivo.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 28, sera

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, adunatosi ieri, a Roma, sotto la presidenza del presidente comm. Vittorio Grasso, ha determinato il dividendo per l'esercizio 1921 in lire 60 per azione, ed ha convocato l'assemblea generale ordinaria degli azionisti in Roma per il giorno 30 marzo p. v., alle ore 13.

Il presidente della "City Equitable,,

arrestato a Napoli ed estradato all'Inghilterra

LONDRA, 28, sera

Circa un mese fa, una grande compagnia di assicurazioni inglese, la «City Equitable», è stata messa in liquidazione per ordine dell'autorità giudiziaria, il suo bilancio presentando una perdita di circa tre milioni e mezzo di sterline. Siccome la compagnia era molto conosciuta e reputata, l'impressione a Londra per l'avvenimento, è stata grandissima. Ma il peggio fu, che la liquidazione della «City Equitable» ha provocato il disastro delle altre compagnie alleate, ed ha turbato seriamente il mercato delle assicurazioni.

Sembra che le responsabilità di questo dissesto finanziario debbano attribuirsi al signor Gerardo De Van, presidente ed amministratore della «City Equitable», il quale era pure membro di altre istituzioni finanziarie. Il De Van, appena venuto l'ordine di liquidazione, scomparve da Londra, partendo in aeroplano alla volta di Parigi, dove apparentemente si sono perdute le sue tracce. Dapprima, si credeva che si fosse rifugiato in Spagna, ma ieri un telegramma da Napoli al *Times*, affermava che il console di quella città aveva trattenuto il passaporto che il De Van aveva portato per far vidimare per un porto della Sicilia, dove intendeva recarsi. Come è noto, nè la Turchia nè la Grecia, accordano l'estradizione per i reati dei quali può essere accusato il De Van. Il console quindi non poteva prendere altro provvedimento in quel momento, poichè mancava dell'autorizzazione all'arresto. Questa è stata inviata alle autorità italiane ieri sera, ed oggi è giunto un telegramma da Napoli, che afferma che la polizia di quella città è già riuscita a scoprire il De Van, e che l'arresto avrà luogo nella giornata.

Il De Van sarà estradato e rimandato in Inghilterra, e le autorità sembrano intenzionate a procedere contro di lui. L'inchiesta sulla amministrazione della «City Equitable» ha messo in luce fatti ben più gravi di quelli annunciati dapprima. Il liquidatore afferma, per esempio, che le cifre contenute nei documenti coi quali è stata chiesta la liquidazione, non corrispondono a verità. Il De Van in questi ultimi tempi si era abbandonato ad audacissime speculazioni che, sembra, si siano risolte in enormi perdite per la compagnia, della quale era amministratore.

Le nozze della principessa Mary

Fantasmagoria di splendori medioevali

LONDRA, 28, sera

Il clima inglese ha voluto per una volta tanto smentire la sua deplorevole fama, ed ha apprestato per il matrimonio della principessa Mary una giornata assolutamente primaverile, senza vento e senza neve, e un cielo azzurro, e un sole sfavillante. Nessuna meraviglia, quindi, se vinta da questa eccezionale giornata, la folla di Londra si è riversata tutta quanta lungo il percorso del corteo dalle primissime ore del mattino. Si racconta di donne che sono andate ad appostarsi alla cancellata del Buckingam Palace, con un corredo di sgabelli portatili e canestri pieni di provvigioni; altre sono apparse a Westminster fra le 2 e le 3 del mattino.

L'omaggio del popolo di Londra

Ma lasciando da parte queste esagerazioni dell'entusiasmo femminile, si può affermare che alle 8 del mattino le grandi arterie cittadine attraverso le quali il corteo doveva passare verso mezzogiorno erano così affollate, da non poter consentire un maggiore agglomeramento di persone. La polizia, aiutata dalle truppe regolari, aveva disposto dopo le 9 degli sbarramenti nelle vie di accesso alle arterie comprese nell'itinerario. E la folla, come si conviene in occasioni simili, era animata da buon umore e da una grande pazienza, e le lunghe ore di attesa sono passate generalmente senza incidenti, se si toglie qualche avvenimento, dovuto all'eccitazione, alla ressa, alla stanchezza. Il servizio della Croce rossa e della Croce di S. Giovanni di Malta, ha provveduto a questi inevitabili incidenti di circostanza, e così tutto è passato liscio e lieto fra il suono delle campane, lo scroscio degli applausi e le acclamazioni entusiastiche.

La principessa Mary non poteva domandare un migliore tributo alla sua vecchia città di Londra. Lo splendore di questa cerimonia, è tradizionale nella vita inglese, e chi ha avuto occasione di assistere o all'incoronazione di sovrani, o ai funerali dei membri della famiglia reale, o a visite importanti di sovrani esteri, ne sa qualcosa. E' sempre un tuffo nel medio evo, e per i costumi e le tradizioni, queste occasioni ci portano indietro di 400 anni. Per quanto il matrimonio della principessa Mary non abbia raggiunto la fantasmagoria dell'incoronazione di suo padre, e più ancora di quella di suo nonno Edoardo VII, esso è stato celebrato in modo veramente degno dell'occasione, e tale da collocarsi nei raccon delle fiabe, dove si dice che la principessa si recò alla cattedrale in un cocchio di cristallo, tra uno sfolgorio di oro e argento, e di seta variopinta.

Tutti gli invitati alla cerimonia, il cui numero è ammontato a circa duemila, hanno dovuto trovarsi ai loro posti nell'interno dell'abbazia di Westminster prima delle ore 11 antimeridiane, e quando queste sono scoccate, è cessata l'ammissione delle persone che non appartenevano al corteo reale.

La cerimonia a Westminster

Il primo corteo reale è stato quello offerto dalla regina Alessandra, nonna della sposa, e del suo seguito. Esso si componeva di tre berline di Corte, scortate dalle guardie del corpo. A cinque minuti di distanza veniva il secondo corteo, composto della regina Maria e dal fratello della sposa, anche questo seguito e preceduto da uno squadrone delle guardie del corpo e da militari di ogni arma. Quindi, a pochi minuti di distanza la cancellata del palazzo di Buckingam si è spalancata, e ne sono usciti, in una magnifica berlina di Corte, Re Giorgio e la principessa Mary.

Il Re vestiva l'uniforme di maresciallo, e la principessa Mary uno splendido abito bianco, tutto argento e perle, con una bianca corona e un tenue velo alla fronte. L'entusiasmo alla vista della principessa, pallida e sorridente, non ha conosciuto più limiti, e il fragore degli applausi e delle grida di saluto è veramente salito al cielo, mentre tutte le campane delle chiese di Londra suonavano a festa. L'entusiasmo ha raggiunto il suo parossismo quando la principessa è discesa dalla vettura dinanzi al gran portale dell'abbazia di Westminster, ed è entrata nella chiesa, porgendo la mano al padre Re Giorgio.

Il Re e la principessa hanno avanzato nell'interno della cattedrale, a passo lento, tra la folla degli invitati, che stavano in piedi. Il visconte Lascelles è entrato quasi inosservato da una porta laterale, ed ha accolto la principessa sui gradini dell'altare. La cerimonia è stata rapidissima. Infatti è durata appena mezz'ora, compreso il breve sermone pronunciato dall'arcivescovo di Canterbury, alla firma dell'atto nuziale, avvenuta nella sacrestia.

Innanzi all'altare la principessa aveva il visconte Lascelles alla sua destra, e Re Giorgio alla sinistra. Il visconte Lascelles era in uniforme di colonnello della guardia e portava l'ordine della giarrettiera, che gli è stato conferito ieri. L'organo ha suonato un inno religioso. La cerimonia, condotta dall'arcivescovo di Canterbury, procedeva con tutta la solennità del rito, ma con grande rapidità. La principessa era evidentemente commossa, ed è stato notato che quando ha firmato l'atto nuziale, la sua mano tremava, in modo che appena poteva tenere la penna d'oro, regalatale per l'occasione, dalla corporazione degli orafi.

Un episodio gentile

Il ritorno dalla cattedrale a Buckingam, è stato segnalato da un incidente commovente e gentile. Mentre la vettura della sposa passava davanti al cenotafio, che è dedicato ai morti caduti in guerra, la principessa Maria dette ordine che si fermasse e, porgendo il suo mazzo di fiori nuziale ad un sergente della Guardia del corpo che si trovava alla portiera, lo pregò di deporlo sul monumento, come offerta ai caduti per la patria. L'immensa folla che si trovava innanzi al cenotafio, intuì immediatamente l'importanza e il significato dell'atto gentile, e le acclamazioni proruppero con un'intensità mai raggiunta. La notizia di questo episodio si propagò istantaneamente tra la folla, e per tutto il rimanente del percorso, gli applausi e le acclamazioni furono ancora più vivaci e insistenti che non durante l'andata all'Abbazia.

Terminata la cerimonia nuziale e tornata la corte a Buckingam, ove ebbe luogo un sontuoso ricevimento, la folla si sparse festosamente per la città, dandole una particolare animazione, e rendendo difficilissima la circolazione delle vetture. Le ferrovie sotterranee sono state incapaci a smaltire l'immenso traffico e la coda dei viaggiatori in attesa dei treni si è prolungata per centinaia di metri sulla strada. Gli sposi, per quanto abbiano tentato di raggiungere la stazione da dove sono partiti per la loro residenza di Weston Park, e dove trascorreranno la prima parte della luna di miele in incognito, sono stati conosciuti, e fatti segno a nuove simpatiche dimostrazioni.

Questa sera avranno luogo in tutti i ritrovi pubblici londinesi feste da ballo, per festeggiare l'avvenimento e, fra l'altro, si darà all'Albert Hall un gran ballo

Le pazzie del "re del ferro,,

LONDRA, 28, sera

Da parecchio tempo il noto milionario William Wendt, di Los Angeles (California), conosciuto sotto il nome di «re del ferro», per le innumerevoli industrie che possiede in quello Stato, era ricercato dalla polizia in seguito ad un improvviso attacco di pazzia. Ora si ha da New York che il Wendt è stato trovato in una stazione ferroviaria con 350.000 dollari in tasca, tra banconote e cedole di azioni. Altri valori a lui appartenenti sono stati rinvenuti in alberghi, dove fu di passaggio.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Giunta provinciale di Gorizia e le autonomie

Una proposta d'unificazione nazionale respinta

Abbiamo da Gorizia, 28, sera:

La Giunta provinciale straordinaria ha tenuto oggi, sotto la presidenza del comm. Pettarin, la sua seduta ordinaria mensile, a discutere oggetti della massima importanza.

Aperta la seduta, il presidente presentò con parole affettuose il nuovo membro della Giunta, sen. Giorgio Bombig, il quale, ringraziando, si disse lieto di poter dare la sua attività per il bene della provincia, particolarmente per la conservazione delle sue istituzioni autonome.

Il presidente comunica che il Governo ha invitato la Giunta provinciale ad approvare un provvedimento legislativo, con cui nei territori aggregati della Carinzia e della Carniola, è abrogata la legislazione scolastica fin qui vigente e sostituita con quella della Provincia di Gorizia.

La Giunta si riserva di deliberare in fine di seduta.

Al primo punto dell'ordine del giorno sta il problema delle autonomie provinciali e poichè è stato espresso da varie parti il desiderio che esso sia ampiamente trattato, si delibera di rimandarne la trattazione a una speciale seduta da tenersi alle ore 16, passando tosto al prossimo punto dell'ordine del giorno: «Modificazione della legge provinciale sull'amministrazione degli stabilimenti balneari di Grado».

Su questo argomento, e a proposta del relatore, dott. Pascoli, la Giunta non prende alcun deliberato, essendochè il comitato giuridico che doveva riferire sull'argomento, non ha potuto farlo a causa della malattia del suo presidente. Perciò l'argomento è rimandato alla prossima seduta.

Nei riguardi dell'Istruzione agraria, la Giunta approva tutto il vasto programma proposto dalla Giunta esecutiva per l'istituzione di scuole complementari di agricoltura e di corsi speciali degli studi per l'attuazione pratica, incaricando due comitati riuniti, scolastico ed economico finanziario, che dovranno presentare subito le proposte definitive.

E' approvata in massima la proposta della Giunta esecutiva riguardante il manicomio provinciale, nel senso che si decampi assolutamente dalla ricostruzione del manicomio distrutto dalla guerra e che si provvedà invece alla costruzione di un nosocomio provinciale, con annesso riparto psichiatrico per i casi acuti, e si costituisca in tutta prossimità di Gorizia una colonia per accogliere i maniaci cronici. Anche questo oggetto è rinviato allo studio dei comitati.

Sono approvati i conti consuntivi dei fondi e fondazioni provinciali, è stabilita la denominazione di «Cassa provinciale di risparmio» per l'ente bancario unito all'Istituto provinciale di credito fondiario; è approvata all'unanimità la sistemazione economica degli insegnanti delle scuole popolari, migliorandone gli stipendi in modo da mettere la classe magistrale in condizioni di vivere senza gravi preoccupazioni materiali.

La seduta è interrotta e ripresa nel pomeriggio.

Le prerogative autonomiche

E' in discussione soltanto il problema delle autonomie regionali. A proposta dei signori comm. Pettarin, dott. Besednjak e sen. Giorgio Bombig, e dopo lunga discussione la Giunta approva i seguenti ordini del giorno che raccolgono i voti di tutti i membri della Giunta, meno quello dell'on. avv. Bonavia, che aveva presentato un suo particolare:

Primo: la Giunta provinciale straordinaria della Provincia di Gorizia e Gradisca, afferma solennemente il principio doversi conservare, salvi i necessari provvedimenti formali di coordinamento giuridico, intatte ed indiminuite nell'essenza le prerogative autonome dei corpi locali nelle nuove provincie d'Italia, massime: a) le attribuzioni legislative, finanziarie, e deliberative delle Diete provinciali; b) le attribuzioni delle Giunte provinciali quali autorità amministrative indipendenti e le mansioni speciali di esse Giunte provinciali quali organi di controllo economico finanziario sopra le corporazioni autonome minori particolarmente sopra i Comuni, nonchè quali sedi giurisdizionali negli affari contenziosi degli accennati corpi autonomi minori particolarmente dei Comuni; c) le attribuzioni amministrative proprie spettanti alle corporazioni autonome, minori, segnatamente ai Comuni in genere ed in particolare ai Comuni dotati di statuti propri; e dà incarico alla Giunta provinciale esecutiva ed alla presidenza di vigilare e di adoperarsi in ogni modo ed in ogni evenienza affinchè nessun detrimento venga apportato alle prerogative autonome costituenti un diritto acquisito delle nuove provincie solennemente riconosciuto dai poteri statali nazionali.»

Secondo: «La Giunta provinciale straordinaria delibera: 1) si dà parere favorevole all'incorporazione definitiva nella Provincia di Gorizia e Gradisca dei territori annessi all'Italia già facenti parte delle provincie della Carinzia e della Carniola (distretti politici di Postumia, Idria e Tarvisio); 2) ai territori accennati ad 1) da incorporarsi definitivamente alla Provincia di Gorizia e Gradisca sono da estendersi le leggi speciali vigenti nella Provincia di Gorizia e Gradisca in sostituzione delle analoghe leggi particolari tuttora vigenti in quei territori; 3) la Giunta provinciale viene incaricata di elaborare la proposta concreta per dare effettuazione alla presente deliberazione.»

Terzo: «La Giunta provinciale delibera: 1) il nuovo Regolamento elettorale per la Provincia di Gorizia e Gradisca sarà elaborato tenendo conto delle seguenti massime fondamentali; a) il numero dei membri della Dieta provinciale (deputati provinciali) viene fissato con 39; b) per l'elezione dei deputati provinciali la Provincia di Gorizia e Gradisca viene divisa in due circondari elettorali e cioè: il circondario — la città capitale di Gorizia più il Comune locale di Lucinico, più i distretti politici di Gradisca e Monfalcone con esclusione dei Comuni locali di Duino, Doberdò, Medana, Bigliana e Cosbana; il circondario — il distretto politico di Gorizia meno la città capitale di Gorizia e il Comune locale di Lucinico, più i distretti politici di Tolmino, Sesana, Idria, Postumia e Tarvisio, più i Comuni locali di Duino, Doberdò, Medana, Bigliana e Cosbana. Nel primo circondario saranno eletti 20, nel secondo 19 deputati provinciali, c) l'elezione si farà con il sistema elettorale universale diretto e segreto, attribuendo il diritto di voto a tutte le persone che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età; 2) La Giunta provinciale esecutiva viene incaricata di elaborare le proposte concrete necessarie per dar effettuazione al presente deliberato.»

L'ordine del giorno del sindaco Bonavia

L'ordine del giorno che era stato proposto dal sindaco Bonavia, di Monfalcone, diceva:

«La Giunta provinciale straordinaria di Gorizia convocata il giorno 27 febbraio per esprimere un voto sul problema delle cosidette autonomia,

rilevata l'importanza storica di queste autonomie che rappresentavano un'apprezzabile conquista delle nazionalità irredentistiche contro la ragione di stato austriaca e determinarono anzi il principio di quel processo di dissolvimento dell'Austria conchiuso dai nostri soldati a Vittorio Veneto;

spiegato con ciò il sentimento che muove una parte dell'opinione pubblica di queste provincie a conservare le istituzioni autarchiche anche se il loro contenuto oramai non risponde alle rinnovate condizioni politiche;

premessa una critica comparativa dell'ordinamento amministrativo delle vecchie provincie del Regno con quello vigente nelle nuove col risultato che una sostanziale differenza viene ravvisata soltanto nel carattere autarchico delle diete provinciali come corpo legiferante e dei comuni con proprio statuto — come enti investiti di una parte del potere governativo;

valutata la reale importanza di queste due istituzioni autonomiche che il cessato regime austriaco con un complesso sistema di limitazioni e di dirette intromissioni statali sapeva ridurre le forme appariscenti di ben esiguo contenuto;

esaminato infine tutto il problema delle autonomie qui vigenti dal punto di vista dell'interesse generale nazionale che rivela anche in recenti amministrazioni una fondata preoccupazione di introdurre forme antarchiche a base provinciale e regionale là dove le provincie e le regioni hanno caratteristiche ben marcate a differenza delle nostre;

afferma il pricipio che è necessario promuovere la spirituale annessione di queste terre alla Madre Patria col favorire, specialmente nel campo del diritto pubblico il processo di unificazione della legislazione nazionale che elimini gradatamente ma irresistibilmente il dualismo, dannoso per queste provincie, pericoloso per lo Stato;

esprime il voto che i nostri ordinamenti amministrativi sieno messi in consonanza con quelli vigenti nelle altre provincie del Regno, conservando alle nostre amministrazioni comunali e provinciali l'attuale sistema dei controlli perchè più spiccio, più pratico, più economico e

conforme alla maggiore semplificazione delle funzioni di vigilanza e di tutela vagheggiata nella proposta fatta in forma amministrativa presentata al Parlamento nazionale.»

Come ho detto, quest'ordine del giorno non fu approvato dalla maggioranza.

Il porto franco e i dettaglianti

La Federazione dei Consorzi industriali risponde ai dettaglianti contrari al portofranco, con questa vivace replica:

«La Federazione dei Consorzi industriali in rappresentanza della totalità degli esercenti in commestibili e coloniali, droghe e combustibili, in relazione alla lettera di un sedicentesi gruppo di vecchi negozianti triestini, ritiene suo dovere di contrapporre a certe manifestazioni di carattere egoistico, la grande ed assoluta manifestazione di carattere collettivo, documentata dai risultati del «referendum» assunto fra le categorie veramente bisognevoli di difesa nei riguardi della crisi che attraversiamo, e dal quale abbiamo la prova autentica che richiesti del voto ben 3000 interessati, appena cinque o sei si sono dichiarati contrari al ripristino del portofranco. Se questi cinque o sei dissidenti siano coloro del gruppo anzidetto è necessario di saperlo, poichè una finalità di tanto valore per la rinascita commerciale di Trieste non deve essere combattuta sotto la maschera dell'anonimo: così anche la Federazione di Commercio deplorò, mediante i suoi migliori esponenti, la sorda manovra avversaria a danno del massimo postulato triestino.

Domenica scorsa al Congresso generale dei droghieri venne pure all'unanimità negata ogni considerazione di serietà alla lettera in questione, mentre tutti i negozianti al dettaglio, in qualunque occasione vengano convocati, ripetono il voto a favore del portofranco. Rileviamo ancora che nel programma per le ultime elezioni amministrative, concordate fra la Federazione dei Consorzi e l'Associazione dei commercianti ed esercenti, la quale ultima raggruppa i negozianti in manifatture, oggetti di vestiario, calzature, chincaglie, ferramenta e simili, il portofranco forma il caposaldo dell'Organizzazione del piccolo commercio e della piccola industria.

Chi sono dunque coloro della lettera contraria, a quale organizzazione appartengono?

Ognuno ha il diritto di sostenere la propria opinione, ma questa in un argomento di tale importanza, da cui dipende l'esistenza economica di Trieste, deve essere espressa a visiera alzata, cioè si deve aver il coraggio di farsi conoscere!

Questo è quanto esige la gran massa degli esercenti, essa lo pretende dai colleghi quando vogliono interloquire in una pubblica discussione, giacchè soltanto così la stessa riescirà a prospettare il provvedimento nella sua sostanziale efficacia».

Il congedo degl'impiegati municipali dal comm. Cavalieri

Ieri alle ore 12, tutti gli assessori componenti il Gremio municipale, compresi i direttori della ragioneria, ufficio tecnico e fisicato civico, si radunarono nella sala dei ricevimenti del Consiglio municipale per prendere commiato dal commissario straordinario comm. Enrico Cavalieri, che fra giorni abbandona Trieste.

A nome di tutti, il dott. Pitacco rivolse calde parole di saluto all'esimio funzionario che abbandona il Comune, presentandogli una bella acquaforte di Croatto rappresentante S. Giusto, in elegante cornice, con dedica incisa, quale ricordo di tutto il gremio municipale.

Il comm. Cavalieri ringraziò commosso, e si intrattenne a lungo e affabilmente coi suoi vecchi collaboratori, per i quali tutti ebbe affettuose e cortesi parole di commiato.

Esportazione di frutta e primizie in Isvizzera. La Camera di commercio ci comunica: Per evitare che gli esportatori italiani di frutta e primizie nella Svizzera si facciano rappresentare da ditte poco serie, che non curano con la dovuta diligenza gli affari dei loro rappresentati, come spesso è avvenuto negli ultimi tempi, la Camera di commercio italiana per la Svizzera richiama l'attenzione degli esportatori sulla necessità di assumere presso di essa informazioni sulla moralità e sulla solvibilità delle ditte cui intendono affidare i loro interessi.

«Fra due legislazioni penali», all'Università popolare. Domani alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, l'egregio avv. Emilio Pincherle terrà una conferenza sul tema: «Fra due legislazioni penali». Il valente giurista illustrerà i caratteri peculiari del Codice penale e della Procedura penale italiana, che verranno introdotti nelle terre redente il primo del prossimo aprile, e rileverà le divergenze più notevoli con l'antiquato e diverso Codice penale austriaco.

Professore «ad honorem». Il dott. Giovanni Seslin è stato nominato professore «honoris causa» della Cattedra di Esperanto di Bologna.

La polemica tra i maestri fascisti e l'Unione magistrale triestina

Riceviamo:

Il consiglio direttivo del Gruppo maestri, del partito nazionale fascista, radunato d'urgenza, ieri, per esaminare l'attuale stato di cose nel campo della istruzione primaria e popolare della regione, dopo diligente discussione, stabilì di dar mandato al delegato del gruppo centrale, espressamente venuto a Trieste per gli accordi opportuni, di propugnare presso chi di ragione l'indirizzo in fatto di problemi scolastici giuliani sostenuto dal Gruppo maestri fascisti di Trieste.

Venne deciso di dare incremento alla sezione «Pro cultura», previ accordi, per questa parte, con il gruppo femminile.

In merito alle onoranze da tributarsi al tenente aviatore Egidio Grego, nell'occasione del trasporto della salma ad Orsera, fu stabilito di inviare una propria rappresentanza di ex combattenti.

Venne quindi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo del Gruppo maestri del Fascio di Trieste, richiamandosi all'ordine del giorno votato all'unanimità dalla assemblea generale dei soci del 17 u. s., e pubblicato sui quotidiani locali, con il quale si invitava esplicitamente il direttorio dell'Unione Magistrale Triestina a rendere di dominio pubblico i motivi che lo avevano indotto a gettare una falsa luce sull'azione intrapresa dai maestri di fede fascista (costituiti legalmente in gruppo) per la difesa come della dignità nazionale italiana così dei diritti dei maestri abilitati nelle vecchie provincie, di fronte alle abituali, ingenue tergiversazioni cui non è mancato di ricorrere il consiglio direttivo dell'Unione Magistrale Triestina, ancora una volta, con il suo ultimo comunicato, comparso sul *Piccolo* del 25 corr., non può che riconfermare il giudizio già espresso nei riguardi del direttorio dell'U. M. T. con l'ordine del giorno sopra menzionato e che suona aperta condanna all'opera di denigrazione svolta finora dall'U. M. T. nei confronti della scuola nazionale italiana».

Infine fu stabilito sul modo di procedere circa i provvedimenti da adottarsi nella riunione con il Gruppo insegnanti medi.

L'Istituto delle Piccole Industrie

e la crisi che travaglia la città

Un problema cittadino di essenziale importanza economica è rappresentato dalla condizioni non liete nelle quali versano le piccole industrie. Tale situazione invero non è da attribuirsi unicamente a negligenza o manchevolezza di uomini, ma più che altro alla crisi generale che coinvolge e paralizza quasi tutte le forme di attività.

Nonpertanto il problema è degno di studio, meritevole di tutta l'attenziono di coloro che hanno fede nel ritorno di uno stato di equilibrio economico, tale da costituire il primo passo verso il ritorno della prosperità generale.

L'Istituto delle Piccole Industrie

Cosa esso sia ognuno sa. L'Istituto ormai è stato riconosciuto dal Governo quale ente pubblico e legale per la creazione, ma più che altro per lo sviluppo di tutte le industrie la cui ampiezza di manifestazione produttiva è assai limitata. Tale il concetto fondamentale che presiedette alla sua nascita nel cessato regime, nè con l'avvento dell'Italia, l'indirizzo, la direttiva prima ed iniziale, la ragione per la quale esso è sorto possono essere mutate. Ma se l'idea originaria resta qual'era, non v'è alcuno il quale possa negare la necessità dell'adattamento dell'Istituto stesso ai nuovi bisogni, alle esigenze, imperiose quanto mai, emergenti da una situazione politica ma più particolarmente economica completamente diverse del passato. Questo bisogno di adattamento rappresenta — secondo noi — il nocciolo vitale di tutti gli istituti, di ogni organismo che voglia vivere di vita attiva, feconda, creatrice, senza perciò che abbia a subire il processo di cristallizzazione di tutte le cose condannate a sicura fine.

L'Istituto ha compreso questo: anch'esso ha provato la sensazione traducentesi nel la necessità di nazionalizzarsi prima, e poi di plasmarsi ai tempi nuovi, di assumere una fisionomia ed un carattere rispondenti alla situazione creatasi nella Venezia Giulia, a guerra finita.

Forse esiste ancora una dissonanza con le mutate condizioni politiche nei riguardi della costituzione del curatorio, dissonanza però che è facilmente sanabile. E diciamo subito: secondo il regolamento — il quale data dall'ex regime — non è ammessa alla direzione dell'Istituto la collaborazione diretta degli elementi i quali rappresentano la emanazione delle piccole industrie stesse. Che ciò fosse sotto un Governo i cui rescritti imperiali avevano valore di legge, e quando l'Istituto costituiva l'appendice di una vasta organizzazione politica facente capo a Vienna e ad un partito — quello preminente e perciò governativo — è spiegabile; ma che tali sistemi sussistano sotto un regime altamente liberale, pienamente rappresentativo — come l'italiano — non si comprende. Poichè le nostre tradizioni, il fondamento statutario nazionale, ammettono che le minoranze assurgano al diritto di collaborare all'amministrazione di qualsiasi ente pubblico.

Tale diritto — secondo noi — non può essere oggi negato alla numerosa classe di artigiani e di piccoli intraprenditori, le cui attività sono tutte connesse alle piccole industrie. Ed è ciò che si vuole, ma che nel curatorio siano rappresentati non solo i piccoli industriali — si badi — ma anche e principalmente gli operai.

L'indirizzo dell'Istituto

Un tempo — allorchè i traffici erano cagione di ricchezza e l'esistenza facile — si ricercava il perfezionamento degli artieri; si studiava di costituire una classe numerosa di operai i quali, nella ricercatezza tecnica ed artistica del lavoro, potessero competere e superare gli operai stranieri. Esisteva, in altre parole, una concorrenza nel campo delle specializzazioni, onde l'Istituto concentrava le proprie energie al miglioramento delle maestranze, alla raffinatezza della loro opera, ispirandosi ad un elevato ed encomiabile ideale di arte più che di utilità banale.

Oggi le cose sono assai diverse, anzi capovolte. Oggi, anzichè l'oggetto finemente costruito, si ha bisogno di che vivere. I fortunati che possono spendere molto sono troppo pochi, perchè da soli diano sufficiente materia per tener su un genere di attività esclusivamente artistica. Comunque, al di sopra di qualsiasi sottile considerazione sulla natura dei prodotti che possa prediligere l'Istituto, esiste un fatto immanente ed imponente nei suoi effetti visibili e tangibili: le piccole industrie sono in piena crisi e si avviano verso il loro completo disfacimento. E' un corpo che rantola al quale occorre molto ossigeno perchè dia speranza — lontana speranza — di un ritorno alla vita sensibile. Le piccole industrie, insomma, hanno bisogno di lavoro e prontamente. Ogni indugio potrebbe accelerarne la fine, con conseguenze economiche e politiche — soprattutto — che è facile immaginare.

Lo stato delle piccole industrie

A Trieste erano circa 2000 aziende industriali, ciascuna delle quali non impiegava più di 10 operai. Prima della guerra costituivano una sorgente di benessere per il ceto artigiano non occupato nei cantieri o nelle industrie affini; erano quanto di meglio — cioè — vi fosse, in fatto di operai e di prodotti, la cui varietà rispondeva perfettamente al carattere, all'indole nonchè ai bisogni nazionali. Poichè — e ci si conceda la parentesi — noi, per antico convincimento, siamo dell'opinione che la vera ricchezza del nostro Paese, più che nelle grandi, risieda nelle piccole industrie, nell'operosità limitata a gruppi poco numerosi, ristretta a quelle forme classiche, perchè tradizionali, suggerite ed imposte dai caratteri peculiari dell'ambiente geografico della Penisola, forme le quali traggono le loro origini dalle industrie domestiche vere e proprie. Non solo: ma andiamo più oltre con l'affermare che una delle ragioni principali della crisi industriale — crisi non d'oggi ma di data lontana — consista nella elefantiasi assunta dalla cosidetta grande industria.

Attualmente l'attività delle piccole industrie triestine è ridotta al 10 per cento. Si badi: al momento della liberazione, in quella parvenza di risveglio fittizio che provoca ogni paralisi, specie se durata alcun tempo, sorse e s'ingigantì nella mente dei piccoli industriali ed artigiani, l'illusione che si fosse all'inizio di un periodo di intensa ed alacre operosità. Onde un affrettarsi inconsueto per migliorare i mezzi di produzione, impiegando ciascuno quanto gli restava del proprio peculio, o procacciandosi — come poteva — denaro presso le banche o privati a condizioni talvolta onerose.

La realtà aspra, crudele, si fece presto strada, onde la crisi nelle sue forme più acute.

Questo lo stato attuale che pone un dilemma: o Trieste si sfolla, mandando via l'eccedenza di popolazione la quale pur volendo non trova lavoro e perciò pane, ovvero si incomincia a ricercare seriamente, all'infuori di qualsiasi pregiudiziale politica e settaria, la via per la soluzione della crisi che incombe su duemila piccole aziende, e circa ventimila operai.

Seguitare — come fino ieri — con le «braccia al sen conserte», in attesa del miracolo o della magica verga mosaica — la quale, in ultima analisi, per molti consiste nelle provvidenze governative — significherebbe votarsi a morte sicura.

Segni di risveglio

Qualche cosa si comincia a fare; qualche cosa che è ancora in piena elaborazione, ma che, comunque, è sintomo felice di risveglio, di volontà, di operosità.

Due emeriti consiglieri della nostra Camera di Commercio, rappresentanti delle piccole industrie presso l'Istituto, hanno già presentato un progetto per il quale — se attuato — sarebbe possibile dare prontamente lavoro ad una non trascurabile massa di operai addetti alle piccole industrie.

Nelle sue linee principali, il progetto è questo: Ognuno sa in quale stato di abbandono siano gli edifici privati della città. Tutti comprendono le ragioni per cui i proprietari di case siano ostinatamente riluttanti a dare un contributo finanziario al ripristino della decenza — diciamo decenza — dal doppio punto di vista, estetico ed igienico, delle abitazioni.

Se la cosa dovesse durare ancora, assisteremmo allo strano fenomeno di una città la quale, pur avendo case sufficienti, non sia capace di dare sicuro asilo ai suoi abitanti.

In attesa — e quale attesa! — che ci si decida a cominciare a costruire, è necessario perciò porre riparo, e subitamente, alla minacciata rovina delle case esistenti. All'uopo occorre l'opera concorde di tre elementi insieme interessati alla soluzione del progetto presentato dai consiglieri Florit e Magliaretta: proprietari di case, piccole industrie, con a capo il rispettivo Istituto, e banche.

Nelle sue linee generali il progetto salvaguarda gli interessi dei proprietari pur non nuocendo a quelli — più notevoli — degli inquilini.

Il denaro necessario per attuare l'iniziativa dovrebbe essere fornito dai nostri istituti bancari, ma — naturalmente — ad un certo tasso assai meno alto dell'attuale che si aggira intorno al 12 per cento.

Ed a proposito di istituti di credito, ci si conceda di chiedere quando la famosa e tanto promessa sezione della Cassa Depositi e Prestiti sarà istituita a Trieste. Gli autori del progetto calcolano il fabbisogno — supponendo che in un primo tempo si possa por mano alle riparazioni di un gruppo di 500 case — a 10 milioni, con che si darebbe lavoro a tutte le categorie dei piccoli industriali ed artigiani addetti.

L'Istituto delle Piccole Industrie ha accolto il progetto e ne sta studiando i particolari senza cui non sarebbe possibile la pratica attuazione.

Da quanto ci risulta, lo studio procede con alacrità, di che va data lode al curatorio tutto nonchè alla direzione, i quali insieme mostrano con ciò una capacità di adattamento alle nuove esigenze, veramente esemplare.

Nuovo perito. Il sig. Ignazio Grego-Mayer è stato nominato, dal Tribunale commerciale e marittimo, perito giudiziario nell'arte tipografica e ha prestato il prescritto giuramento.

Le ragioni dei padroni di casa

a proposito della tassa asporto immondizie

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

La locale Lega degli inquilini in una nota comparsa nel *Piccolo* del 25 febbraio u. s. ritiene di dover rendere attenti gl'inquilini in genere che i proprietari di stabili non hanno alcun diritto di rivalersi sui locatari per il risarcimento della tassa comunale asporto immondizie. Tale interpretazione del relativo decreto è del tutto unilaterale e contraria allo spirito ed alla logica della disposizione. Di fatto in primo luogo non si tratta di una tassa vera e propria nei sensi del diritto tributario, ma bensì di un compenso per una prestazione d'opera (asporto immondizie), per cui sarebbe assurdo che ne fosse esonerato dal pagamento l'inquilino, a favore del quale essa avviene; in secondo luogo il Comune ha il diritto di stabilire nelle forme di legge le tasse per prestazioni delle proprie aziende municipalizzate, come fa analogamente per l'acqua, gas, energia elettrica, ma non può affatto ingerirsi nei rapporti di diritto privato ricorrenti tra locatore e conduttore, proibendo al primo di rivalersi sul secondo per un servizio fatto in suo favore. Il solo senso logico e possibile della detta disposizione è quello che il Comune tiene di fronte a sè stesso responsabile solamente il proprietario per prestazioni fatte in una data casa e non più, che se per ipotesi del tutto inconcessa, volesse intromettersi nei sensi voluti dalla Lega degli inquilini, sarebbe un'illecita ingerenza impugnabile dinanzi alla VI sezione del Consiglio di Stato per lesione dei principî fondamentali di diritto.

In quanto riguarda l'addizionale del 15 per cento pro mutilati all'imposta casatico-pigioni, pure accennata dalla Lega degli inquilini, si osserva che, prescindendo dalla clausola contenuta nei contratti d'affittanza, ove è stabilito che qualsiasi eventuale gravezza futura starà a carico dell'inquilino, sarebbe più che assurdo sostenere che una maggiore imposta gravi il misero aumento nominale di affitto, che in realtà è un ribasso notevolissimo effettivo in confronto al periodo prebellico, quando il costo di manutenzione degli edifici è aumentato di circa il mille per cento dal periodo anteguerra e quello della vita in genere di poco meno, di fronte ad un aumento d'imperio delle pigioni tuttora del venticinque per cento per la quasi totalità dei quartieri!

Da ultimo, in riguardo alla qualifica di «immorale» data alla clausola contrattuale già riferita, si osserva che di realmente immorale, perchè dannosa alla collettività, non resta che la propaganda sistematica ed angheriosa fatta in genere contro la proprietà immobiliare, la quale ha conseguenze deleterie per coloro che si pretende di tutelare, cioè per gli inquilini. Le numerose case diroccate della città e lo stato di deperimento esterno ed interno, in oggi irrimediabile, di quasi tutte le rimanenti, sono a testimoniarlo. La ferrea legge del prezzo di mercato coartata violentemente da una parte si ripresenta inesorabile dall'altra sotto la forma deleteria dello strozzinaggio ai danni di chiunque cerca un locale qualsiasi, obbligandolo a pagare enormemente di più di ciò che spenderebbe in regime di libero scambio. La immobilizzazione di tutte le industrie edili e lo stabilizzarsi della crisi delle abitazioni sono altra prova palmare. A quando la cessazione di tale disastrosa demagogia? A quando il ritorno del buon senso?

La coscrizione del debito prebellico ungherese da parte di cittadini czeco-slovacchi residenti nel Regno d'Italia. A termine della decisione della Commissione delle riparazioni, i cittadini czeco-slovacchi detentori di titoli del debito pubblico prebellico ungherese vengono invitati a denunciarli al Consolato Generale della Repubblica czeco-slovacca in Trieste.

La denuncia dovrà essere fatta entro il 15 marzo e comprenderà i seguenti titoli: 1) Obbligazioni di rendita oro 4%, scadenza di tagliandi 1.o gennaio e 1.o luglio; 2) Obbligazioni di rendita 4% dell'anno 1910, scadenza tagliandi 1.o marzo e 1.o settembre; 3) Obbligazioni di rendita 4½% dell'anno 1914, scadenza tagliandi 1.o marzo e 1.o settembre; 4) Obbligazioni di rendita 4½% dell'anno 1913, scadenza tagliandi 1.o aprile e 1.o ottobre; 5) Obbligazioni di rendita in corone 4%, scadenza tagliandi 1.o giugno e 1.o dicembre; 6) Obbligazioni di rendita in corone 3½%, scadenza tagliandi 1.o gennaio e 1.o luglio; 7) Obbligazioni nominative 4½% emesse per indennizzo per gli aboliti diritti sulle bevande alcooliche; 8) Obbligazioni per lo sgravio fondiario 4%, scadenza tagliandi 1.o maggio e 1.o novembre.

Questi titoli saranno presentati entro il termine suaccennato al Consolato Generale czeco-slovacco in Trieste, accompagnati da un elenco in triplo esemplare nel quale siano indicati: a) la specie dei titoli con esatta distinzione della categoria cui appartengono secondo l'elenco più sopra riprodotto; b) anno di emissione; c) il valore nominale; d) serie e numero; e) i tagliandi allegati; f) nome ed indirizzo del detentore. Il Consolato Generale czeco-slovacco in Trieste accerterà la corrispondenza dei titoli presentati con le indicazioni contenute negli elenchi sui quali farà annotazione di concordanza, ove questa risulti accertata. Un esemplare di tali elenchi sarà restituito alla parte assieme coi titoli in originale e gli altri due elenchi verranno rimessi al Governo czeco-slovacco. Elenchi presentati dopo il 15 marzo non potranno venir presi in considerazione. Stampati di elenchi possono essere ritirati presso il Consolato Generale czeco-slovacco in Trieste.

Orario dell'Ufficio doganale sullo scalo legnami di Servola. La Camera di Commercio, venuta a conoscenza che le ditte in legnami con deposito sullo scalo di Servola si sentivano pregiudicate nei loro interessi dall'orario ininterrotto vigente presso quel l'espositura doganale (dovendo esse per ogni operazione doganale di natura urgente da eseguirsi dopo le 15 sostenere spese rilevanti per ore straordinarie aggravanti sensibilmente le spese di regia) interessò vivamente dell'argomento la Dogana, pregandola di voler prendere d'urgenza dei provvedimenti perchè anche nel servizio doganale sullo scalo di Servola sia introdotto l'orario d'ufficio interrotto, in vigore in tutte le altre espositure della città.

La Camera di Commercio porta ora a conoscenza dei circoli interessati, che il suesposto postulato è stato accolto favorevolmente, avendo la Dogana principale disposto che presso l'Ufficio doganale, scalo legnami di Servola, sia osservato d'ora innanzi l'orario interrotto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il ballo bianco e nero al Circolo Artistico

Le capaci sale del Circolo Artistico accolsero ieri sera una enorme folla di invitati, che dettero alla festa un'animazione ed un brio vivissimi.

I «pierrots» e i «domino» spiccavano numerosi ed eleganti fra le smaglianti «toilettes» femminili formando, nell'alternarsi del bianco e nero, un magnifico quadro fantasmagorico.

Impossibile accennare, neppure fugacemente, ai numerosi intervenuti. Tutta Trieste elegante si era dato convegno iersera al Circolo Artistico, e l'aspettativa per il ballo bianco-nero non fu affatto delusa.

Le danze, animatissime, si protrassero fino ad ora tardissima.

La costituzione dell'Ordine dei farmacisti

La costituzione dell'Ordine dei farmacisti di Trieste ebbe luogo domenica 26 p. p., indetta dal Commissariato Generale Civile il quale era rappresentato dal medico distrettuale dott. Franzin. Dopo letti i decreti concernenti la nuova legge sugli Ordini e l'applicazione degli stessi alla Venezia Giulia, fu iniziato l'atto elettorale per la nomina del consiglio amministrativo. Fu vivissimo il concorso dei partecipanti alla votazione (il 90%) e la maggioranza assoluta fu ottenuta dai signori S. Bitisnig, A. Boghessich, R. Bradicich, F. Leon, C. de Manzini, E. Mizzan, R. Tamaro. A presidente del consiglio amministrativo fu eletto il farmacista R. Bradicich, a segretario il farmacista R. Tamaro e a tesoriere il farmacista S. Bitisnig, fra gli applausi dei convenuti.

Il rappresentante del Governo porse un saluto ai neo-eletti, si congratulò per la loro nomina e assicurò l'appoggio delle autorità preposte, augurando che, come i vecchi Gremi anche i nuovi Ordini, vogliano mantenere la farmacia all'altezza di decoro in cui si trova.

Il presidente ringraziò i colleghi per la attestazione di fiducia e il rappresentante dell'autorità per le benevoli espressioni e per l'appoggio promesso. Tracciò quindi brevemente un programma di lavori dell'Ordine e chiuse il suo dire inneggiando al Re liberatore. L'evviva fu accolto da fragorosi applausi dall'assemblea.

Nel salone Michelazzi è stata ieri aperta una nuova esposizione di pittura in cui Ugo Flumiani è largamente rappresentato con opere varie e pregevoli: la chiesa di S. Antonio nuovo, vista dal Canale, splende coi suoi colonnati bianchi e si stacca dallo sfondo azzurro del cielo con vivace rilievo. Dello stesso Flumiani, due vedute di Capodistria ritratta dalla strada di Semedella con festosità di colore, chiarezza d'aria e vigore di pennellata. La vivacità coloristica consente anche al Flumiani di rendere con forza il paesaggio di alta montagna ch'egli rende rudemente, ma con pienezza di sentimento poetico. La marina è una delle predilezioni di Flumiani che conosce tutti i segreti coloristici dell'acqua e ne rende i movimenti corruschi con lucentezza e brio. Il quadro grande che domina una delle pareti dell'esposizione si distingue dagli altri dello stesso soggetto per la soavità dei toni e la morbidezza delle linee. La pace del mare e la combinazione delle tinte in grigio, rosa e azzurro smorzato che forma l'ampia distesa del cielo sono veramente suggestive. Accanto all'esperto Flumiani figura simpaticamente una pittrice novizia, ma assai promettente: la signorina Reya che espone un quadro di signora anziana. Questa giovane artista è allieva di Pietro Lucano, e già al secondo anno di studio palesa spiccate attitudini ne lmodellare la testa e nell'espressione degli occhi.

Una delicata marina del Grimani, che nel suo genere si è creata una specialità, due ritratti di Gino Parin già ammirati nelle precedenti esposizioni, qualche delicato acquarello del Giordani, un quadretto di sapore orientale del Miceu e un quadretto in stile antico del Passauro completano questa bella esposizione curata dal Michelazzi con arredi e decorazioni appropriate.

La grande veglia dei Lavoratori della Mensa. I consigli della «Filiam» e della costituenda Cooperativa fra Lavoratori della Mensa, hanno deciso di dare anche questo anno la «festa dei camerieri». L'utile della festa andrà a favore del fondo Cooperativa esercizi pubblici.

Il ballo, che un attivo comitato lavora alacremente a preparare ricco di attrattive, si terrà il 7 marzo. La direzione della sala Fenice ha assicurato gratis l'elegante ambiente e l'orchestra. Gli organizzatori confidano che nessun lavoratore della mensa vorrà mancare di portare il suo contributo al miglior successo morale e finanziario dell'iniziativa.

Tassa di bollo sulle fatture per caffè. La Camera di Commercio avverte gli interessati che è in corso di pubblicazione una circolare ufficiale che dichiara esenti dalla tassa di scambio le fatture, note, conti e quietanze ordinarie concernenti caffè e surrogati di caffè, anche dopo la cessazione del monopolio di Stato. Su tali fatture si continuerà ad applicare anche in seguito la tassa di bollo nell'antica misura, col massimo di cent. 50.

Martedì grasso

Nel pomeriggio, ieri, chiusi i negozi, la gente si riversò parte a Barcola fra il verde delle alture, e parte nelle trattorie — zeppe — dei rioni, per festeggiare in pubblico e in privato il martedì grasso. Viavai di vetture e di tassametri durante la giornata, fino a tarda notte. E fino a tarda notte i locali pubblici erano affollati, e nelle sale da ballo si danzò follemente.

Ma dai ritrovi, la folla sfociava nelle vie tradizionalmente destinate a raccogliere lo spettacolo pubblico della baldoria carnevalesca. Corso Garibaldi, Corso Vitt. Em. III, Viale XX Settembre, specialmente, il vecchio Acquedotto durante tutto il pomeriggio fu animatissimo, tra un affollamento di gente in cui si potevano controllare due condizioni d'animo differenti: quello degli spettatori e quello degli «attori» nella mascherata, che, chiamiamola enfemisticamente così, s'era inscenata. Pacifiche faccie sorridenti di marito e moglie con i bimbi per mano, passavano, con l'aria di mettere le gambe in moto; ma chi si divertiva più erano i bimbi «condotti per mano». E si divertivano perchè tutta la gazzarra carnevalesca era fatta anche ieri quasi esclusivamente da ragazzi: la baraonda dei giorni precedenti s'è ripetuta con... circostanze aggravanti, ieri, in tutte le forme e fra tutti i rumori possibili. Un chiasso che assordò gli orecchi dalle prime ore del giorno a notte inoltrata.

Fattasi notte, comparvero nelle vie principali della città (Corso, via Carducci, Corso Garibaldi, via Cavana, ecc.) le.... bande — il buon dio le assolva! — mascherate, alle quali fecero codazzo i monelli travestiti da persone serie.

Ogni comitiva di... suonatori ambulanti aveva una propria condotta: c'era in alcune l'intenzione satirica espressa con canzoni vecchie su parole improvvisate, tendenti a esprimere un tal quale stato d'animo popolaresco; altre invece assumevano significati enigmatici o, per meglio dire non significavano niente altro che la voglia di far chiasso. Altre volevano essere bande musicali, in mezzo alle quali la figura di un giovane efebo camuffato da signorina appariva festeggiatissimo, come una regina della sagra carnevalesca. Ed a queste «ganghe» s'incrociavano mascherotti solitari, con aria di filosofi. E' strano veramente che ci sieno anche questi «spiriti» solitariamente carnevaleschi! Problemi da martedì grasso decadente...

Approfittarono dell'intonazione carnevalesca, i venditori improvvisati che sui carretti ambulanti, di sera, al lume della lampada ad acetilene vendevano fischietti, trombettine, confetture, coriandoli e fiammiferi a bengala, ai mascherotti sudici ed a maschere.... pietose.

Il carnevale della tradizione triestina è morto: se continua a manifestarsi, in queste forme, è unicamente per il bisogno della gioventù di sfogare l'esuberanza di vita bene o male? Certo è indifferente preoccuparsi del fenomeno. Tout passe...

Durante la notte gli ultimi sbadigli del carnevale si rivelarono con le improvvisazioni dei mascherotti in preda a sbornie fenomenali.

Requiescat....

Dopo la tragedia di via Settefontane

Le angoscie dell'uccisore

L'impressione dolorosa suscitata dall'omicidio passionale di via Settefontane è sempre viva. Le figure dei due protagonisti sono ancora oggetto di larghi commenti e di appassionate discussioni. Rodolfo Maver, è la figura meno precisa e che più interessa, appunto perchè indecisa nei suoi atteggiamenti.

Il Maver narra il suo tormento

Infatti è in questa luce che il Maver appare, attraverso i suoi interrogatori. In ogni sua parola si scorge quale morbosa passione lo ha stretto nelle spire più spasmodiche. —

— No me iera più possibile de viver senza de ela! La gavevo davanti i oci ogni momento. E no xe de dir che mi la gavessi voluda de rifa, parchè gavevo provà anca de star lontan de ela. No podevo. Nissun pol capir questo. No podevo in nessuna maniera.

Del resto anche altre informazioni raccolte sul conto del Maver, confermano questo suo stato d'animo. Bisogna però considerare che il Maver — ridotto a lavorare pochi giorni alla settimana — versava in tristi condizioni finanziarie, ciò che lo abbatteva moralmente moltissimo e gli toglieva ogni forza di volontà. Del resto si comprende benissimo il suo stato d'animo. Giunto ad un'età in cui non ci sono più illusioni, sfiduciato della vita, costretto a lottare contro la miseria, ossessionato dalla gelosia, egli si accasciò talmente da ritenere che più nulla gli potesse sorridere nell'avvenire. Si trovò, cioè, in uno di quei momenti in cui un uomo guarda nel suo passato e non vi trova che dolore e miseria e lotta, scruta l'avvenire e lo vede senza una meta rassicurante, sconsolato, pieno d'incognite inquietanti.

La vecchia madre che egli adora, gli mancherà un giorno o l'altro; la donna che egli ama probabilmente lo abbandonerà, e che vale allora continuare la lotta?

L'ultima carta

Con questo terribile pensiero che gli si inchioda nella mente, esaltandolo, egli trascorre giornate di angoscia e di spasimo sinchè giuoca l'ultima carta. Che cosa farà? Che cosa diventerà? Non lo sa affatto. Egli va. Va per vedere la donna che idolatra, per parlare con lei, per dirle il suo tormento, per metterle a nudo la sua anima straziata ed il suo cuore trafitto.

Egli vuole l'amore, vuole una parola buona, un cenno di pietà.

Ma quando è là, dinanzi alla donna che è stata sua, che gli ha mormorate le parole più dolci, quando si sente ebbro del fascino che ella ha per lui, non sa più pregare. Vuole, esige, impone. Virilmente, brutalmente. E nell'impeto cocente della passione inasprita dalle ripulse beffarde, gli scende sugli occhi quel sinistro rosso che offusca il cervello. E' l'ossessione sanguinaria che gli arma la mano e gli guida i colpi micidiali. La donna che tanto appassionatamente amava cade morente, nel sangue, ai suoi piedi. Attimo tragico di bestiale follia... Poi, il ritorno alla tragica realtà, lo sbalordimento e l'angoscia per l'atto orrendo... E' possibile? Ho ucciso?...

Ora, rinchiuso nel carcere, egli attende affranto, annientato, il suo destino.

L'esame necroscopico della salma

Nella cappella mortuaria del civico ospedale i medici dott. Massopust e dott. Ferrari praticarono l'esame necroscopico alla salma dell'uccisa. L'autopsia confermò la prima diagnosi e cioè che la causa della morte della donna fu la ferita inferta alla fossa claviculare, che determinò l'abbondante emorragia.

I funerali della disgraziata, seguiranno oggi alle 14. Dovevano seguire ieri, ma al martedì grasso non si fanno funerali.

"L'histoire d'un pierrot,,

Mario Bracca, di 22 anni, abitante a Scorcola S. Pietro 189, ieri sera, ultimo di carnevale, trincò piuttosto abbondantemente, sino a sentirsi indosso un'allegria smoderata. Entrato in un'osteria, dove già altri, intorno ai tavoli, bevevano e cantavano, dando l'addio al tradizionale martedì grasso, il Bracco, che era vestito da «pierrot», salì su di un tavolo per rendere partecipi della sua gioia anche gli altri. Prese in mano un bicchiere colmo di vino e cominciò la sua concione. Ad un certo punto, però, le gambe gli fecero cilecca ed il «pierrot» precipitato dal tavolo, cadde in sì malo modo da infrangere il bicchiere, i cui cocci gli si conficcarono nella mano destra.

Recatosi all'ospedale, il medico di turno gli riscontrò una lacerazione alla parte distaccata della regione ulnare con altre ferite, per le quali occorsero sei suture.

Sbornie carnovalesche

In preda ad una violentissima sbornia, il ventiseienne Giuseppe Covacich, ieri, verso le 17, si fermò dinanzi alla farmacia Manzoni, facendo agglomerare con il suo strano gesticolare un lungo codazzo di monelli. Ad un certo momento il Covacich fu colto da una crisi nervosa e come un indemoniato si diede a tirar calci a destra ed a manca. Invano ben sei persone cercavano di trattenerlo. Per ridurlo all'impotenza fu necessario chiedere l'intervento della Croce Verde, i cui infermieri, accorsi sul luogo, dopo averlo assicurato con le cinghie, lo trasportarono all'ospedale.

Echi del grave incidente di via del Coroneo

Ieri mattina il giovane Enzo D'Ambrosi, ferito gravemente durante il deplorevole incidente di via del Coroneo, è uscito dall'ospedale. Una convalescenza non eccessivamente lunga gli ridonerà le forze, permettendogli di ritornare alle sue occupazioni.

Un'audace impresa ladresca fallita

Come sfumò un bottino di 180.000 lire

Gli scassinatori hanno tentato ieri di cacciar le mani nella cassaforte della «Società Adriatica in ferramenta e metalli», servendosi, stavolta, non del solito «silenzioso» e annessi, ma di un altro mezzo, meno frequente: la fiamma ossidrica. Come è noto, la Società Adriatica ha sede in quello stabile del Corso Vittorio Emanuele III, che fa angolo con le vie S. Caterina e San Lazzaro, ove si trovano le entrate principali al magazzino e agli uffici. I ladri, evidentemente, sapendo che la cassaforte è collocata in una nicchia del muro maestro degli uffici amministrativi e che avrebbero dovuto operare lo sventramento della porta della cassa, avevano pensato alle risorse della fiamma ossidrica e a questo scopo riuscirono a portare, inosservati, nel cortile della casa due bombole, l'una contenente ossigeno e l'altra idrogeno.

Nessuno fece caso della presenza delle due bombole nel cortile dello stabile. Come vi erano state trasportate? Il portinaio della casa non se ne accorse, e quando le vide non vi fece caso, ritenendo che fossero state poste colà dagli addetti della ditta.

I ladri, conoscitori dell'ubicazione e delle abitudini della ditta, tentarono il colpo con un calcolo prestabilito. Essi sapevano che nella cassa era stato depositato un importo ingente, che serviva per il giro di cassa e per il pagamento settimanale degli addetti. Ma l'impresa, al momento di effettuarla, ebbe un esito disastroso per gli ignoti.

Ieri mattina la donna di servizio, tale Giuseppina Laparotich, recatasi verso le 7 per fare la pulizia delle stanze adibite a uffici della Società Adriatica, vi s'accinse, come di solito; ma d'un tratto rimase come inchiodata per la sorpresa, scorgendo nell'ufficio amministrativo che la porta della cassaforte presentava profonde scalfitture di forma elittica. Fatta maggiore attenzione i suoi sospetti aumentarono, quand'ella notò la presenza di due cilindri accanto alla cassaforte. Uscì e si recò ad avvertire dell'accaduto il custode della ditta, Antonio Gulio.

— No la sa gnente? I ga roto la cassaforte!

Il custode, in maniche di camicia com'era, corse agli uffici, dove, visto di che si trattava, corse al telefono e comunicò al cassiere procuratore della ditta, sig. Aurelio Reiter, la scoperta del tentato scasso.

Dieci minuti appresso, giungeva con l'automobile il sig. Reiter, il quale visto il geroglifico disegnato sulla cassaforte e i due cilindri — il cui manometro segnante la pressione dei due gas per creare la fiamma atta alla fusione, indicava che le bombole erano quasi vuote — rimase dapprima sbalordito, ma aperta subito la cassaforte, emise un sospiro di sollievo trovando intatta la somma di 180 mila lire, che si trovava nel «tesoro».

Si può supporre che il procedimento tentato dai ladri, col metodo della fiamma ossidrica, non abbia sortito l'effetto desiderato; o che essi, disturbati, avessero dovuto interrompere il lavoro, abbandonando negli uffici i cilindri, valutati dai periti 5000 lire. Si ha ragione di dubitare sulla provenienza dei cilindri stessi, che saranno certo stati rubati, percui i ladri non ci rimisero che la fatica.

La grave caduta di una ottuagenaria. Dalla fabbrica Stock fu chiesto, ieri, alle 14, l'intervento della Guardia medica perchè sulla strada di Barcola una vecchia era caduta producendosi delle lesioni abbastanza gravi. Si recò sul posto il sanitario di ispezione, il quale trovò la ottuagenaria Domenica Stokel. La poveretta, essendo caduta, in seguito a malore improvviso, si era fratturato il collo del femore destro. Fu medicata e quindi accompagnata all'Ospedale.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Un sacro dovere

Non c'è morale filosofica che non imponga ad ognuno di noi l'obbligo di sacrificare qualcosa per il bene della nostra famiglia. E pure quanti sentono veramente questa responsabilità ed assolvono il loro dovere di padri, di mariti, di fratelli, rinunziando, ogni giorno, un qualche minimo piacere per preparare ed accumulare un dono di sicurezza avvenire ai figli, alle sorelle, alla sposa? Eppure un uomo, dell'età di 30 anni, col pagamento di un premio annuo di lire 297.75 all'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, lascia ai suoi credi, in caso di morte, la somma di lire 15.000; somma che non è soggetta nè a tasse, nè a pignoramento, nè a sequestro, e che è sottratta ad ogni rischio, in quanto le polizze, oltre che delle riserve dell'Istituto, sono garantite dal Tesoro dello Stato.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia continuano gli esauriti a tutte le rappresentazioni del bellissimo dramma «Debito d'odio», dal celebre romanzo di Giorgio Ohnet, protagonista la meravigliosa Edy Darclea. Principia alle 16, ultima alle 22.

Al Cinema Modernissimo oggi, in prima visione, allo schermo il dramma in 4 atti «Madonnina», protagonista il cav. Livio Pavanelli. Fuori programma l'interessante attualità «L'incoronazione di S. S. Papa Pio XI». Principia alle 16, ultima alle 22.

Prossimamente una grande interpretazione di Maria Iacobini nel dramma «L'isola e il continente».

Savoia. «Sotto i ponti di Parigi», tolto dal romanzo di Balzac, inscenato ed interpretato da Mario Ausonia e da Fede Sedino, trionfò ieri sera, con enorme concorso di pubblico. Da oggi si incominciano le repliche per tutta la settimana, onde ognuno possa ammirare questo capolavoro, che per Trieste è di assoluta prima visione. Prossimamente un altro capolavoro di assoluta novità e prima visione: «I morti ritornano».

«Addio Musetto» al Novo Cine. Folla enorme a tutte le proiezioni della splendida pellicola sentimentale che è magistralmente interpretata dai ben noti artisti: Diomira Jacobini; Lido Manetti e Oreste Bilancia. Principia alle ore 16 precise.

Cine Iris. Oggi soltanto, il capolavoro in 5 parti: «Sleima» ovvero «Vipera». Protagonista Diana Karenne.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Nella sede di S. Giacomo: Oggi, alle 20.30, lezione su «Dante e la Divina Commedia», con proiezioni; docente il prof. L. Jess. Domani, alle 19, lezione di contabilità industriale; docente il rag. A. Artifoni; alle 20.30, terza lezione sui «Fenomeni della suggestione e dell'ipnotismo».

Il congresso del Consiglio nazionale donne italiane. Il Consiglio nazionale donne italiane terrà il suo congresso ordinario giovedì 2 marzo, alle ore 18, nella sala della Società Operaia (Via del Tintore 3) col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'ultimo congresso; 2) Comunicazioni della presidenza; 3) Relazione dell'attività sociale nell'anno 1921; 4) Relazione finanziaria; 5) Elezione della presidenza; 6) eventuali.

Circolo Sportivo «Ponziana». Mercoledì, alle ore 20.30, si raduna la direzione. S'avvisano tutte le società sportive che la sede si trova in Via S. Marco N. 22. La biblioteca rimane aperta ai soci lunedì e giovedì, dalle ore 19 alle 21. Ogni sera, dalle ore 20 alle 22, vi sarà un direttore di ispezione, per l'iscrizione di nuovi soci.

Ricreatorio comunale di Roiano. Domenica p. v. avrà luogo al Ricreatorio comunale di Roiano una festa di varietà, organizzata dagli allievi della sezione musicale, il cui ricavato andrà a favore del corpo musicale dell'istituzione.

Circolo femminile «Anita Garibaldi». Le socie del Circolo femminile «Anita Garibaldi» sono invitate mercoledì 1.o marzo in sede sociale, per importanti comunicazioni.

Partito repubblicano. La sezione del P. R. I. è convocata per mercoledì 1.o marzo, alle 20 precise, per trattare importantissimi argomenti.

Giovedì 2 marzo, alle ore 20, tutti gli amici sono convocati al Teatro Filodrammatico, per trattare in merito alle onoranze a Mazzini e per la pro' cultura mazziniana.

Associazione bersaglieri i. c. «Enrico Toti». Il consiglio direttivo è convocato per sabato 4 corr., alle ore 19 precise, in sede sociale, per trattare argomenti della massima urgenza.

Sport Club «Espero». In seguito a decisione presa dal neo-eletto consiglio direttivo, tutti quei soci che, sino al 15 del mese corrente non si troveranno in regola con i canoni o almeno nella misura corrispondente dal 1.o gennaio al 15 marzo, verranno espulsi per morosità. Il consiglio direttivo informa che sono aperte le inscrizioni per nuovi soci ed avvisa che le tessere sociali per l'anno in corso verranno distribuite immediatamente dopo il saldo dei canoni sociali. Per la tessera è necessario munirsi di fotografia.

Tutti i podisti che intendono avere la tessera della F. I. S. A. e tutti i ciclisti che intendono avere la tessera dell' U. V. I. devono presentare quanto prima domanda al consiglio direttivo, per tramite del direttore sportivo.

Teatri e Concerti

Verdi. La terza rappresentazione dell'opera di Riccardo Strauss «Il Cavaliere della Rosa» è stata ascoltata con vivo interesse e profondo godimento da un pubblico molto numeroso nelle gallerie e nei palchetti, e dopo ogni atto, tutti i valentissimi esecutori e il maestro Marinuzzi vennero replicatamente evocati al proscenio tra alte acclamazioni. Ciò dimostra il crescente interessamento e l'autentico successo ottenuto dal «Cavaliere della Rosa», che domani si rappresenterà per la quarta volta.

Nazionale. Esauriti a tutte le rappresentazioni per la pellicola «Giovanna d'Arco». Questo imponente capolavoro è stato molto ammirato per il grandioso movimento delle masse e la messa in scena. Nella varietà nuovi debutti: «Les Oscar», danze; «The Canadien», grande attrazione, e la stella italo-napoletana Maria Flores.

Fenice. Pubblico in folla, anche ieri a tutte le rappresentazioni. Nella varietà, oltre alla cantante lirica Maria Gervasini, riconfermata a richiesta generale, debuttarono le ballerine internazionali «Le 3 Bianchi» ottenendo un ottimo successo. Grande ammirazione ed applausi suscitò il numero di attrazione acrobatico «Jacopi-Trio» per i meravigliosi esercizi. Oggi allo schermo il film «Il giglio rosso», una magnifica riproduzione del celebre romanzo di Anatole France.

Ecco l'elenco dei numeri estratti dei 100 premi di frequentazione della lotteria tenuta ieri: 2, 5, 27, 247, 282, 294, 313, 471, 549, 623, 737, 746, 759, 774, 783, 847, 972, 994, 1201, 1293, 1378, 1740, 1758, 1770, 1776, 1795, 1846, 1852, 1903, 1986, 2085, 2302, 2572, 2649, 2733, 2792, 2841, 2874, 2878, 3003, 3017, 3209, 3220, 3666, 3667, 3807, 3846, 3857, 4014, 4286, 4317, 4495, 5024, 5082, 5087, 5098, 5247, 5441, 5483, 5565, 5691, 5734, 5839, 5937, 6422, 6423, 6578, 6725, 6782, 6938, 7067, 7286, 8094, 8292, 8483, 8543, 8565, 8655, 8795, 8892, 8956, 9052, 9056, 9098, 9197, 9350, 9409, 9430, 9447, 9516, 9651, 9682, 10089, 10991, 11791, 12354, 12589, 12818, 13000, 13500, 14067, 14166, 15910.

I vincitori devono ritirare i premi entro domenica 5 corrente.

Eden. Oggi si proietterà la pellicola «Lo sparviero», in continuazione a «Canaglia dorata», tratta dal romanzo di Saverio di Montepin.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Eden. «Canaglia dorata», dal romanzo di Saverio di Montepin.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Debito d'odio», dal romanzo di Giorgio Ohnet.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Madonnina» con Livio Pavanelli.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Addio Musetto» con Diomira Jacobini.

MARINA E NAVIGAZIONE

La partenza del piroscato "Cracovia,, ritardata

Ieri mattina alle 8 il piroscafo «Cracovia» doveva partire in linea celere per Bombay. La Società, attenendosi ai deliberati presi dall'armamento di tutto il Regno di non trattenere più la quota mensile che i marittimi assegnano alla «Garibaldi», aveva comunicato all'equipaggio che il contratto d'arruolamento avrebbe dovuto essere firmato, abolendosi l'art. 23, che stabilisce appunto le norme della trattenuta a favore della «Garibaldi».

Quantunque il Lloyd Triestino avesse assicurato che tutte le altre condizioni del contratto — e quindi anche quelle riguardanti il pagamento del caroviveri — sarebbero rimaste inalterate, l'equipaggio, obbedendo all'opera di persuasione a non firmare il contratto che a bordo del piroscafo andavano facendo i fiduciari della Federazione marinara, si rifiutò di arruolarsi alle condizioni proposte dal Lloyd Triestino.

Riusciti vani tutti i tentativi di convincere l'equipaggio a sottoscrivere il contratto con l'omissione dell'art. 23, la Società decise di procedere all'immediato sbarco di tutto l'equipaggio.

Durante la mattina si svolsero violente scenate fra i fiduciari della Federazione marinara, l'equipaggio di bordo ed i rappresentanti della Società, provocando panico fra i passeggeri, non poco disgustati per il forzato ritardo che dovrà subire il piroscafo.

Sembra che verso sera gran parte dell'equipaggio, vistosi a terra, si sia decisa ad accettare le condizioni della Società ed abbia dichiarato di essere pronta ad arruolarsi.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armo 9. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 585. Giovanotti di coperta in prima 69. Mozzi di coperta 157. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 28. Fuochisti 1534. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 64.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 60. Carbonai 46. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 64. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 60. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6.

Variazioni generali: cuochi 124.

Da richiamare: Capi stiva: 75 (Generali), 12, 13, 14 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 28, 31 (Generali) — Marinai: 26 (Lloyd), 36, 49, 26 (Cosulich) — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 18 (Cosulich), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 113, 160, 69, 141, 193, 132, 71, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1457 (Generali), 23 (Cosulich) — Carbonai: 633 (Generali), 11, 13, 30, 31 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: «Magyarorszag», da New York, con 760 tonn. di merce varia; «Sarajevo», da S.ta Maura con 150 tonn. di merce varia e 90 pass.; «Rossini», da Bari, con 279 tonn. di merce varia; «Costrena», da Newcastle, con 1800 tonn. di carbone; «S. Rocco», da Arsa, con 760 tonn. di carbone; «Danubio», da Metcovich, con 509 tonn. di merce varia.

Arrivarono lunedì i piroscafi: «Tiepolo», da Marsiglia, con 451 tonn. di merce varia; «Helouan», da Alessandria, con 785 tonn. di merce varia e 130 pass.

Arrivarono ieri i piroscafi «Golf of Suez», da Liverpool, con 275 tonn. di merce varia; «Atlanta», da Buenos-Aires, con 2583 tonn. di merce varia e 19 pass.; «Grof Szterény Bela», da Barry Dock, con 4468 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Charlton», per Costantinopoli; «Roma», per Spalato; «Campidoglio», per Costantinopoli; «Palatino», per Cattaro; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Semiramis», car.; Hangar 1 b: «Sarajevo», scar.; Hangar 5: «Atlanta», scar.; Molo III (Lloyd): «Cracovia», car.; Hangar 6: «Helouan», scar.; Hangar 9: «Magyarorszag», scar.; Hangar 12 a: «Africa», scar.; Hangar 12 b: «Tiepolo», scar.; Hangar 13 b: «Rossini», scar.; Hangar 17: «Apollo», inop.; Hangar 23: «Golf of Suez», scar.; Hangar 34: «Carinthia», scar.; Molo I: «Danubio», scar.; Hangar 25: «Arcadia», scar.; Molo 0: «Grof Szterény Bela», scar.; Riva V: «Costrena» e «S. Rocco», scar.; Hangar 55-58: «Aris», inop.; Hangar 69: «Matlaouri» e «Giulia», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo di Servola: «Bellaura» e «Mameli», car.; Molo di San Sabba: «Polalp», scar.; Rada: «Gardenia».

BORSA DI TRIESTE

28 febbrario 1922

Rendita	78.80	Strade ferr. mer.	282
Consolidato 5 p. c.	78.50	Oceania	230
Banca d'Italia	1330	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	906	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	624	Ampelea	590
Banco di Roma	113	Ansaldo	26
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	281
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	395
Assic. Generali	13340	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	260
Riun. Adriatica	1900	Edison	403
Nav. Adria	240	Eridania	302
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	15
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	489	Montecatini	147
» Libera Tr.	436	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	405
Strade ferr. med.	136	Tergesteo	35000

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.34 a 0.37; dinari da 23.50 a 24.50; dollari da 18.45 a 18.65; pezzi da 20 franchi da 80 a 81; lire sterline b. n. da 83.20 a 83.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Primavera. La Redazione di «Cordelia», rivista per signorine, è a Cento, presso la poetessa «Bruna», sorella della compianta scrittrice Iolanda. La rivista è edita dalla Casa Licinio Cappelli di Rocca S. Casciano che ha pure la filiale a Trieste (Corso V. E. III 12), ove Ella potrà trovare sempre la rivista di cui presso ogni libreria, del resto, Ella può commettere l'abbonamento. — *Rigoletto, Rovigno.* Non c'è limitazione di aumento per i locali di affari e, in caso di controversia, decide la Commissione arbitrale.

Orefice. Per sciogliere l'argento attaccato al vaso, usi acqua regia (6 parti di acido nitrico e 3 parti di acido cloridrico). — *Mario.* La S. U. C. A. I. (Sezione Universitaria Club Alpino Italiano) è composta di tre categorie di soci: studenti di scuole superiori, che costituiscono i «Consigli»; studenti di scuole medie, che costituiscono i «Gruppi», e persone non comprese in queste categorie, che costituiscono gli «Amici della Sucai», e pagano la quota annua di lire 8. Le iscrizioni si accettano dal delegato P. Abondanno, via Chiozza 42.

CAMBIO DI CONSONANTE

Quella che t'ama — tel dice con l'*A*.
In chiesa, più spesso — lo trovi con l'*E*.
Dall'Asia in Europa — sen venne con l'*I*.
Ancora nei templi — lo trovi con l'*O*.
Il medico solo — può dirlo con l'*U*.

Soluzione del giuoco precedente:
QUA-RE-SI-MA.

OGNI GIORNO UNA

Un famoso strozzino sta per tirare le cuoia.
— Fratello mio, — gli dice il prete — bisogna domandare perdono a Dio.
— Di che?
— D'aver per tutta la vostra vita dato il denaro al nove per cento.
— Oh! è inutile! Visto di lassù, quel nove doveva fare l'effetto d'un sei!!

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

FIERE MENSILI DI SESANA
VERRANNO RIPRESE
IL 12 DEL MESE CORRENTE
MUNICIPIO DI SESANA

AUTORIZZATA E PREMIATA
SCUOLA MODERNA
DI TAGLIO, CUCITO E MODISTERIA
Diplomata a Parigi e Milano
Coll'8 e 9 marzo, nuovi corsi regolari e serali di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, presso la Direzione: Via Carducci 24.

Occasione
Ancora oggi la macelleria
di Giovanni Loy
Corso Garibaldi N.o 41
venderà CARNE di MANZO
a lire 2.60 al chilo

BIRRERIA
Ristorante Continentale
(ex Toniato)
Locale di massima convenienza
Cucina casalinga
L. Melò & Co.

Dott. UGO ZANARDI
malattie della pelle e veneree, traslocato in via Cesare Battisti 7, secondo.
Riceve dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

GUANTI
A. ZUCCOLI - Via Vincenzo Bellini N. 11
Succ. G. Valerio, Piazza Cavana 3
COLOSSALE SCELTA
IN PELLE E STOFFA
Prezzi i più bassi di Trieste.

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19.80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI Benevento

MARTELLO
CTO
MARCA REGISTRATA
SODA CARBONATO
SOLVAY
COLONIALE OLANDESE
S. A. G. L.
TRIESTE - Via P. L. Palestrina 2
Prezzo corrente a richiesta

Scuola di taglio
L'autorizzata Prima Scuola Italiana di taglio, cucito, ricamo e modisteria apre con il 6 marzo corsi di taglio, cucito, ricamo e modisteria. Iscrizioni: Via Lavatoio N. 5, angolo via XXX Ottobre.
Direttrice: TINA DONDA KLAMPFERER

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

TUBERCOLOSI
La contessa Anna Landi ved. Renzi, riconoscente e grata, certifica che il Liquido del Chimico Valenti di Bologna l'ha guarita da Bronchite cronica, asma, tosse, febbre, deperimento. — Deposito: Farmacia Serravallo.

Rob
LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
A. SUTTER - GENOVA
GIUSEPPE MACCHINI
Casella postale N.ro 86 - Padova

Prossimamente al TEATRO NAZIONALE
la colossale cinematografia
IL PONTE DEI SOSPIRI
Grandioso romanzo storico
di MICHELE ZÉVACO

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto 10 - Torino
Ernie
La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggi giorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.
Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a
TRIESTE, giovedì 9 marzo — Albergo Centrale, Via Roma.
NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta riputazione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.
Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Per Esportazioni dalla Jugoslavia
la BANCA ADRIATICA FILIALE DI LUBIANA
è autorizzata a rilasciare
Permessi d'Esportazione (uverenje)
per legname, bestiame, carne ecc. ecc.
Per informazioni rivolgersi alla BANCA ADRIATICA DI TRIESTE (UFFICIO MERCI)

Durante l' Influenza
e la susseguente convalescenza è indicato l'uso del
Vino di China Serravallo ferruginoso
per le sue proprietà toniche e ricostituenti.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Alle signore eleganti
si avvisa che il più grande assortimento di cappelli originali parigini, come pure la più grande scelta di fiori e frutta, trovansi nel ben noto Salone FRANCESCATO, Via del Pesce N. 4 (Piazza Cavana), telefono 3520. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Si guarnisce gratis! Sconto alle modiste.

Acquistando le
Compresse di Aspirina Bayer

si badi alla
fascia verde
ed alla dicitura
„Confezione speciale per l'Italia"
di cui deve essere munita ogni scatola
Prezzo L. 5.50
bollo govern. incl.

LEON SAZIE 61

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sono di ritorno — disse egli ai suoi uomini — ma sarà bene dire ai giornalisti, se vengono, che io sono ripartito per la provincia.

Inoltre Tony Pacot dette ai suoi agenti qualche spiegazione sugli ultimi avvenimenti.

— Ragazzi miei — disse loro — gli X si sono traditi da sè, prendendo troppe precauzioni per il loro colpo. La principessa deve partire fra due o tre giorni. Era dunque certo che gli X avrebbero tentato subito la loro impresa. Allora, essi credettero opportuno ubriacare i poliziotti russi ed il nostro compagno, dopo avere provveduto alla ubriacatura della brava Vanowna, della stessa principessa e del generale Poutiloff... Ma tutto ciò era molto infantile. Essi avrebbero dovuto sospettare che noi non ci saremmo fidati di un solo uomo e che saremmo stati ultimi a ridere. La commedia del signor Parker li aveva turbati e disorientati... Ce n'erano tanti di questi signori Parker che i banditi hanno finito per credere alla sua esistenza reale. Hanno frugato nella camera del buon inglese. Hanno fatto tutto quello che era possibile per convincersi della sua personalità. E quando hanno creduto che esistesse davvero un Parker, han tentato di servirsi di costui contro di noi, facendo essi stessi la parte dell'inglese. Debbo riconoscere qui che questo trucco è riuscito, perchè il loro Parker che doveva essere il barone, ha potuto scappare. In tutto questo affare è la sola circostanza spiacevole.

Dopo aver felicitato i suoi uomini, Pacot aggiunse:

— Ma ora, ragazzi miei, non bisogna dormire. Gli X vorranno riprendersi la loro rivincita. Stiamo attenti, teniamoci pronti.

Com'è facile indovinare, tutto questo affare fece un gran chiasso nella stampa. Ma Tony Pacot rimase invisibile, nonostante le insistenti ricerche dei giornalisti. Una sola persona riuscì ad avvicinarlo: il capitano Seguin.

— Come! — aveva esclamato il capitano, leggendo sui giornali la nuova avventura del detective. — Ma allora io ho fatto l'elogio funebre di un uomo vivo!...

E corse alla Questura per felicitarsi con Pacot.

Tony Pacot troncò subito i complimenti e disse al capitano:

— Parliamo un po' del luogotenente. Datemi notizie di lui e della signorina Fabiana. Sarà ben successo qualcosa durante il tempo che sono stato morto....

Il capitano Seguin dette a Tony Pacot le informazioni che egli desiderava, senza dubitare che il detective era più al corrente di lui.

Il capitano, dopo aver detto al detective che l'abate Petit aveva promesso al luogotenente di Boutrevay di aiutarlo a superare le difficoltà che si opponevano al suo matrimonio con la signorina Fabiana, aggiunse che l'amico suo aveva trovato un altro aiuto nella persona del generale Farmier.

A questo nome Tony Pacot trasalì.

Egli si ricordava che il generale Farmier faceva parte di un consiglio d'amministrazione presieduto dal barone di Ryssens e riguardante un affare che non poteva essere che un imbroglio.

E ancora una volta Tony Pacot si domandò perchè questo generale, che non era soltanto un valoroso soldato, ma anche un perfetto galantuomo, si trovava in compagnia di tanto briccone.

Il generale, tra l'altro, possedeva una fortuna non spregevole, ed egli era uomo di gusti semplici, soldato nell'anima, niente affatto nato per gli affari.

Tony Pacot subodorava sotto tutto ciò un colpo degli X, e si propose di fare la luce per salvare il generale.

Il capitano Seguin dette altre notizie a Pacot e gli disse anche che miss Cissy aveva in quegli ultimi giorni ricevuto da suo padre un lungo telegramma da Ceylan annunciantele il suo prossimo ritorno in Francia.

Anche questa notizia confermò i presentimenti del detective, il quale sapeva del viaggio di un preteso chauffeur Emilio nel Mezzogiorno.

Molto probabilmente gli X, informati dell'arrivo del baronetto, si preparavano ad andargli incontro per fargli qualche triste scherzo.

— Ben, ben, ragazzi miei! — disse ai suoi uomini Tony Pacot, dopo la visita del capitano — vedo bene che stiamo per ricominciare subito sul serio....

— Meglio così, capo! — gli risposero i suoi uomini, sempre ansiosi di lottare sotto l'intelligente guida di Tony Pacot.

. . . .

All'indomani della notte di così drammatici avvenimenti all'Hotel Imperia, Tony Pacot apprese che il barone di Ryssens si era fatto vedere al Bois de Boulogne.

La cosa non meravigliava Pacot, il quale sapeva che il barone non poteva fare altrimenti; egli doveva ostentare la sua tranquillità a tutta Parigi, intanto che i giornali parlavano del misterioso affare dell'Hotel Imperia.

Tony Pacot non fu nemmeno sorpreso nell'apprendere che il barone di Ryssens si era incontrato al Bosco con la bella cubana.

Egli sorrise ancora quando dal rapporto dei suoi agenti apprese che la bella signora Del Rio era, come sempre, con suo marito.

— Oh già, non può essere diversamente — disse Tony Pacot. — Bisogna ora che ci sia un altro Del Rio per dimostrarci che noi non abbiamo acchiappato il vero, l'autentico....

Questa notizia divertì sommamente Tony Pacot.

Ma quasi contemporaneamente ne ricevette un'altra, che, nonostante il suo solito sangue freddo, gli strappò un urlo di collera.

Il cubano Del Rio era stato chiuso in una cella del Deposito sotto buona guardia.

Gli agenti non avevano punto voglia di farsi canzonare ancora una volta e stavano vigilanti.

Inoltre, Tony Pacot aveva aggiunto ai soliti secondini un agente di sua fiducia, esperto di tutte le astuzie dei banditi.

Naturalmente, prima di essere rinchiuso Del Rio era stato spogliato d'ogni sua cosa: egli non aveva più indosso nulla che potesse servirgli ad attentare ai suoi giorni.

La notte passò tranquillamente.

Del Rio, dopo avere urlato, imprecato, bestemmiato all'indirizzo di Tony Pacot e dei suoi agenti, parve addormentarsi profondamente; e sta di fatto che al mattino dopo, quando i secondini entrarono nella sua cella, trovarono che egli dormiva un sonno di piombo.

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottime referenze, distinte famiglie offro. Gelsi 14, I. 35665 A

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, per privati, hotel, trattorie ecc tutto personale scelto con ottimi attestati offre Valdirivo 23, ufficio collocamento. 33200 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, tutti lavori casa, prestaservizi, personale onesto hotel, trattorie, anche per vecchie provincie offre Wolf, XXX Ottobre 5, II. 35593 A

DOMESTICA, offresi per tutto, cuoca bambinaia friulana, cameriera, per privati, albergatori, Trieste, fuori, scielta servitù, con attestati, domestiche; non pagano anticipi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 32226 A

DOMESTICA per tutti lavori di casa ottimi attestati, referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 35611 A

DUE distinte signorine cercano occupazione una quale cuoca, l'altra cameriera. Indirizzo Piccolo. 35613 A

SIGNORINA capacissima cucito e tutti lavori domestici offresi. Presenta ottimi attestati. Via Ginnastica 18 III. 35663 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CONIUGI soli cercano domestica con attestati. Via L. Ariosto 2, II p., porta 17. 10992 B

CUOCHE, cameriere, donne chiavi, domestiche, prestaservizi trovano pronta occupazione. Valdirivo 23, ufficio. 33196 B

DOMESTICA capace cercasi. Giulia 39, I piano, lire 100 mensili. 33056 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Carducci 22, porta 11. 33134 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 41, IV. 35535 B

DOMESTICA brava, laboriosa, cercasi prontamente. Cesare Battisti 14, p. III, porta 11. 35691 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Battisti 10, porta 16. 35601 B

DOMESTICA cercasi subito. Giacinto Gallina 2, portiere dalle 2.30-3.30. 33120 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, per sole mattine, con buonissima paga, purchè sia capacissima. Via Galleria 19, IV sinistra. 35451 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Mazzini n. 44, quarto. 35513 B

RAGAZZA brava prestaservizi cercasi per dopopranzo (2-5) per cucina, via Mercadante 1, mezzanino (sopra caffè Roma). 11008 B

RAGAZZETTA stabile per piccola famiglia cercasi. Alfieri 4, porta 13. 33194 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. FALEGNAME modesto, pulisce mobili a domicilio e riparazioni di case. Paolo Diacono 7, quarto. 35441 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermolja. 35373 C

A. LAVORATORE indipendente, già caporeparto da tempo senza lavoro, pratico lavori ufficio, magazzino, cerca prontamente qualunque lavoro, anche provvisorio. Offerte «Massima fiducia» Piccolo. 35509 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, p. 7. 31525 C

A. PELLICCIAIO offresi per lavoro di concia, tinta, confezione, riparazione di qualunque pelliccia. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarniture pelo per vestiti. Prezzi modici. Via Gatteri 32, secondo (angolo Palladio). 120707 C

CALZE, maglie a macchina assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, terzo, porta 10 (Piazza Sansovino, sopra Montuzza). 32764 C

ARTISTA eccentrica che ha molto viaggiato accetterebbe posto come dama di compagnia da distinta signora oppure da grande artista per viaggiare, ecc. Offerte fino 10 marzo sub «Badecker» Piccolo. 33040 C

CASSIERA oppure banconiera offresi per caffè, con cauzione. Offerte «Carla» al Piccolo. 35331 C

CONTABILE, conoscenza italiano, sloveno, croato tedesco, cerca stabile occupazione presso Istituti bancari oppure ditte serie. Offerte «Contabile» al Piccolo. 120676 C

DISEGNATORE eseguisce qualsiasi disegno in giornata. Corso 3, quinto. 11014 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 32826 C

FALEGNAME assume riparazioni, lucidature, lavori nuovi con garanzia. Scrivere «Falegname» al Piccolo. 32924 C

FATTORINO sedicenne, svelto, laborioso, cerca posto stabile presso ditta o agenzia. Scrivere sub «Laborioso» al Piccolo. 35145 C

FATTORINO riscuotitore ottime referenze cerca migliorare posizione offresi presso primaria ditta. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 11015 C

GIOVANE cerca posto di fiducia; cauzione 4000. Via Settefontane 487. 32840 C

GIOVANE friulano volonteroso onesto occuperebbesi in qualità di fattorino, bracciante o qualsiasi altro impiego. Occorrendo dispone cauzione. Scrivere: Moretti Edoardo, Via Olmo 12. 35551 C

GIOVANE pratico bar buffet offresi ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 33146 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, contabile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, disimpegnasi croato, francese, ottime referenze, offresi prontamente, miti pretese. Gentili offerte sub «Assiduità» Piccolo. 32620 C

IMPIEGATO 25.enne, pratico lavori commerciali, occuperebbe qualunque posto in seria ditta, miti pretese. Offerte «Toniolo» al Piccolo. 35243 C

INFERMIERA offresi per assistenza ammalati e per iniezioni, miti pretese. Offerte «Infermiera» Piccolo. 32938 C

INVALIDO, ortolano, giardiniere, ecc. offresi a famiglia signorile. Miti pretese. Orlando, Via Pordenone 11, Udine. 6282 C

MATERASSAIA esatta, offresi domicilio. Mazzini 44 portinaia, vicino Piazza Goldoni. 11003 C

MATERASSAIO tappezziere, via San Michele 23, II. Prezzi mitissimi anche a domicilio. 120517 C

MECCANICO capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, fuori oppure domicilio. Coroneo 1, Della Vedova. 34633 C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro, anche in giornata. Via Tor S. Piero 14, secondo. 35247 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PRATICANTE dattilografa, italiana, assolte tre classi cittadine, scriverebbe anche in tedesco, offresi. Offerte «Lina» Piccolo. 34375 C

RAGAZZO sedicenne, parla sloveno, offresi negozio commestibili. Offerte sub «Ragazzo» al Piccolo. 33162 C

RAGIONIERE lunga pratica Banca Sconto occuperebbesi azienda importante quale capo ufficio. Offerte «Giovanni» Piccolo. 35503 C

RICAMATRICE in bianco, lavori a spugna, disegnatrice, offresi. Via S. Francesco N. 4, II p. 32642 C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi, prezzo modico. Francesco d'Assisi 40, II. 33128 C

SARTA bambini, cucitrice bianco e riparazioni, offresi giornata. San Michele 24, primo. 32846 C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli tailleur recentissimi modelli, prezzi miti. Confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 35239 C

SARTA offresi a giornata. Madonnina 44, Gattolini. 35173 C

SARTA capacissima confeziona, rimoderna vestiti ultimo figurino, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 33006 C

SARTA bravissima confezionare vestiti e qualsiasi altro lavoro offresi a giornata. Offerte «Etta» al Piccolo. 33138 C

SARTA capacissima, svelta offresi giornata: massima convenienza. Indirizzo Piccolo. 35429 C

SARTA capacissima cerca lavoro casa propria, prezzi miti, lavoro esatto. Giustinelli 9, I. 35455 C

SARTA abile qualsiasi modello e rimodernature signora e bambini dietro figurino, lavoro esatto e sollecito; vestiti lire 30, vestiti con sacchetto 70, cotolo e giacca 50. Tempesta, Riborgo 17, II. 11007 C

SARTA confeziona biancheria d'uomo, da donna, corredi sposa, ricami, monogrammi ecc., massima esattezza, prezzi miti. Via Gatteri 28, III, destra. 35587 C

SIGNORINA prepara, disegna ed incomincia qualsiasi lavoro di ricamo. Indirizzo Piccolo. 32394 C

SIGNORINA orfana seria parla italiano e tedesco cerca occuparsi a giornata per rammendare, stirare, altri leggeri lavori. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 35657 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Contabilità» Piccolo. 32532 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 33032 C

VETRINISTA offresi a giornata o posto stabile. Gentili offerte «Minime pretese» Piccolo. 33140 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

LAVORANTE per macchina Singer, bravissima, cercasi. Camiceria uomo, Corso Vitt. Em. 26, III. 32842 D

SIGNORINA volonterosa per lavoro stampa fotografie, cerca ditta importante. Posto stabile. Offerte «Foto 1922» Piccolo. 35295 D

SIGNORINE vendita biglietti, cercasi, verso ricompensa. Canova 11, porta 7, dalle 12-15. 32252 D

STENODATTILOGRAFA svelta, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte con copia certificati «Stenodatti» Piccolo. 33020 D

DONNA sola, vedova cercasi quale portinaia. Cunicoli 10, I. 35423 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Boccaccio 11, porta 18. 35489 D

IMPIEGATA sappia tedesco francese cercasi. Indirizzo Piccolo. 35515 D

RAGAZZO per negozio, conosca slavo cerca «Città di Trieste». Carducci 40. 35549 D

RAGAZZO pratico per drogheria onesto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33190 D

RAGAZZO quindicenne per bazar cercasi. Indirizzo Piccolo. 33170 D

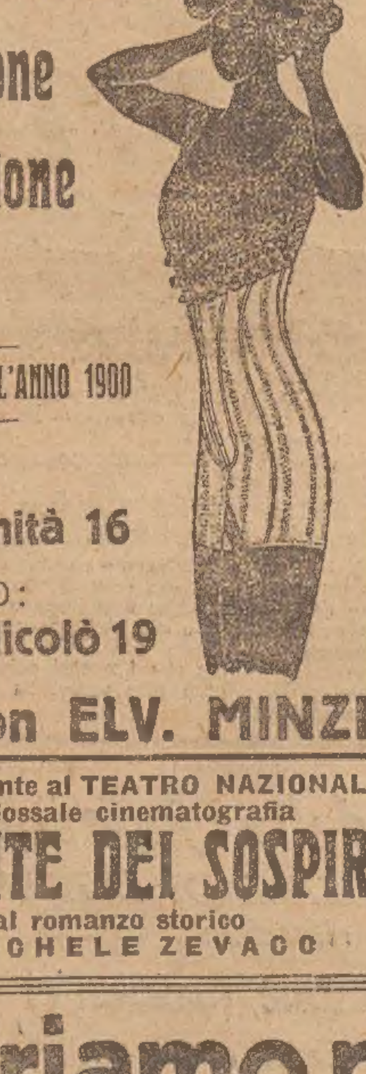
SARTA, signora, cerca prontamente signorine paganti. Gelsi 12, porta 6. 33406 D

SIGNORINA di buona famiglia triestina, con conoscenza della lingue tedesca, pratica dattilografia, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 35585 D

VENDITRICE calzature, giovane, bella presenza, miti pretese, cercasi; preferita chi sa tedesco. Indirizzo Piccolo. 35447 D

Salone Parigino di Busti

Unico Premiato per la Creazione e Confezione di Busti



FONDATO NELL'ANNO 1900

Salone: **Via Sanità 16**

Negozio: **Via S. Nicolò 19**

Maison ELV. MINZI

Prossimamente al TEATRO NAZIONALE la colossale cinematografia

IL PONTE DEI SOSPIRI

dal romanzo storico di MICHELE ZEVACO

Offriamo per la nuova STAGIONE STOFFE IN LANA

RIPARTO SIGNORA

- Crepe di lana in tutte le tinte, alto 105 cm. L. 19
- Mussola di lana colori di moda, alto 105 cm. „ 19
- Gabardine tutta lana, ricco assort., 110 cm. „ 20
- Stoffa uso inglese per tailleurs sport 140 cm. „ 25
- Gabardine, qual. greve tinte recenti, 130 cm. „ 38
- Gabardine, qual. extra per mantelli e tailleur, 130 cm. „ 48
- Covercoat, inglese, tinte chiare, 130 cm. „ 60

RIPARTO SIGNORI

- Stoffe uso inglese tipo reclame, 140 cm. L. 25
- Pettinato, disegni moderni, 140 cm. „ 28
- Stoffe qualità fina, disegni fantasia, 140 cm. „ 36
- Stoffa inglese per abito sport, 150 cm. „ 36
- Stoffa inglese per abito sport, qualità superiore 150 cm. „ 42
- Pettinato extra, tinte moderne, 140 cm. „ 55
- Pettinato finissimo, disegni nuovi „ 65

Ricco assortimento in stoffe nere e bleu per Signora e Signori in tutti i prezzi

Corso V. E. III 16 — Telefono 10-08 **ÖHLER** Corso V. E. III 16 — Telefono 24-24

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina o senza, urge a distinto signore. Offerte «Dalmato» Piccolo. 33198 E

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, cerca ragioniere, presso distinta famiglia. Offerte «Viz» Piccolo. 33176 E

STANZETTA cerca distinta signora, presso buona famiglia. Offerte «Stanza» Piccolo. 35453 E

STANZETTA cerca sarta, cambio lavoro o danaro. Offerte «Ita» Piccolo. 35537 E

STANZETTA chiara, vuota, non troppo distante Piazza degli Studi, cerca studente. Offerte «Studente» Piccolo. 35499 E

UNA, due ammobiliate, oppure vuote, comodo cucina, cercano distintissimi coniugi. Offerte «Ralli» Piccolo. 35627 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Guido Brunner (ex Bachi) 5, terzo, scaletta, porta 9. 33144 F

CAMERA vuota affittasi a coniugi senza prole o possibilmente a donna sola. Indirizzo al Piccolo. 33136 F

CAMERA, eventualmente salottino, bellissimo, tutto soleggiato, poggiuolo, bagno, luce elettrica, telefono, massima pulizia, quiete, cura guardaroba, affittasi a distinto signore, anche ufficiale. Indirizzo Piccolo. 33132 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a serio impiegato. Torre bianca 24, porta 9. 35433 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia affittasi prontamente a distinto signore. Via Commerciale 3, terzo piano. 35497 F

CAMERA semplicemente ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Pondares 11, secondo. 35651 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con salotto (o senza) luce elettrica, comfort, affittasi a distinto signore o coniugi. Mayer, Cunard Line, palazzo Lloyd, tel. 30-41. 11018 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Valdirivo 23, IV piano. 35607 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, grande, soleggiata, centrica, casa signorile, tranquilla, affittasi a due distinti ufficiali oppure a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 35515 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo N. 29, I, porta 7. 33603 F

CAMERA con un letto affittasi. Cecilia 15, I, sinistra. 32970 F

CAMERINO ingresso libero affittasi anche signorina, con vitto. Via Capitelli 28, primo. 11006 F

CAMERINO affittasi, preferibile impiegato. Via Piccardi N. 2, porta 21. 33174 F

MENSA, pranzo, cena, cucina ottima, trattamento famigliare, 6.50 giorno. Istituto 34. 35577 F

PENSIONE Italia, Corso Vitt. Em. III N. 39-I. Signori, Signore, si assumono in abbonamento a pranzo e cena al prezzo di L. 8 giornaliere. 32988 F

STANZA ammobiliata due finestre, affittasi signore dabbene. Ferriera 37, I, sinistra. 33142 F

STANZA ammobiliata, con due letti, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Via Pozzo del mare 2, terzo. 35437 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi via San Vito 30 (calzolaio). 35475 F

STANZA ariosa, chiara, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35471 F

STANZA bella, ammobiliata, mobili nuovi, presso distinta signora, affittasi impiegato. - Via Salice 4, primo, sinistra. 35649 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica affittasi, Stazione. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 35647 F

STANZA matrimoniale, bellissima, ammobiliata affittasi. Massimo D'Azeglio 20, II, destra. 35629 F

STANZA ingresso libero, scrittoio, affittasi. Madonna mare 5, I, sinistra. 11017 F

STANZA ammobiliata, eventualmente due, in amena posizione, cinque minuti dal tramway, paraggi Boschetto, uso giardino, affittansi da distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 11009 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 33164 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto a signore solo presso persona sola. Largo Santorio 2, secondo. 35609 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affitto prontamente. Via Piccardi 8, porta 10. 32854 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6-II, porta 9. 33012 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli, presso signora sola. Visitare dalle 14 alle 17. Indirizzo Piccolo. 35481 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi prontamente, commerciante, viaggiatore. Gelsi N. 12, primo. 35491 F

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi, due persone. Via Pierluigi Palestrina 3, I, destra. 35519 F

STANZA ammobiliata affittasi, distnto signore. Via Pietà 29, porta 17. 35567 F

STANZA bella, posizione signorile, luce elettrica, affittasi, 2 persone. Molin grande 16, II, destra. 35571 F

STANZA 2 letti, per 2 signori condizione civile, affittasi. Chiozza 51, porta 9. 35573 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. L'AUTORIZZATA scuola di taglio, cucito, modisteria, batik, di via Mazzini 32, apre col 1.o marzo nuovi corsi. Riuscita assicurata. 120649 G

ALLIEVI commissari di bordo. Apertura 2 marzo, corso serale abbreviato (inglese, francese, diritto marittimo, contabilità di bordo). «Istituto Battisti», via Battisi 10. 3362 G

CONTABILITA', apertura 4 marzo, corso serale «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

CORRISPONDENZA, apertura 2 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

DIRITTO finanziario, statistica, corso serale. - «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati). Istruzione seria. Disciplina. Professori. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

INGLESE, apertura 3 marzo corso serale, Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, apertura 4 marzo, corso serale. - «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

MAESTRA impartisce lezioni italiano a signorine. Offerte sub «Grammatica» Piccolo. 33204 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni metodo Conservatorio. San Michele 5. 35575 G

RAGIONERIA, apertura corso serale solo materia ragioneria per alunni ammissione licenza Istituto. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

SIGNORINA licenza liceale, dà ripetizioni fanciulli scuole elementari, prime liceali, prezzi miti. Offerte «Progressi» Piccolo. 34937 G

STENOGRAFIA, apertura 3 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO catena d'oro smarrito domenica, tratto Scorcola-Coroneo. Generosa mancia riceverà rinvenitore portandolo Coroneo 3, II, Gorup. 35461 H

LETTERA espresso indirizzata Postumia smarrita. Rinvenitore pregato imbucarla oppure portarla Rossetti 79, pianoterra, sinistra. 35527 H

LORGNETTE con catena smarrita Viale XX Settembre. Portaria Kandelr N. 5, III p., mancia. 35645 H

ORECCHINO d'oro con pietre smarrito. Riportandolo via Valdirivo 19, I, generosa mancia. 35557 H

PAROCCHETTO fuggito pressi via Giulia. Mancia portandolo via Pilone 2, II. 35435 H

RAGAZZA smarrì nei pressi Luzzato-Cavana-Corso, busta azzurra contenente catena d'oro orologio monogramma S. T. Rinvenitore porti al Piccolo. Mancia. 36659 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI semi vuoti, ammobiliati, disponibili. Gatteri 23-I. 35637 I

A. A. A. VENTISETTEMBRE 17-I offre diversi appartamenti e scambi, vuoti, ammobiliati. 33148 I

A. A. NUMEROSI appartamenti piccoli, grandi, assolutamente vuoti, affittansi in giornata. Per indirizzo: Agenzia Informazioni Riborgo 45-II. 33182 I

A. APPARTAMENTI ammobiliati, comfort moderno, subaffittansi prontamente. Gatteri 23-I. 35643 I

A. PERSEVERANZA offre quartieri vuoti, ammobiliati, camere con comodo cucina, magazzini, uffici. Via Bosco 7. 33156 I

APPARTAMENTI disponibili ogni grandezza, diverse condizioni, cedonsi scambiansi. Torrebianca 21-I, ufficio. 35619 I

APPARTAMENTI vuoti scambiansi tutte posizioni. Rivolgersi autorizzato ufficio «Mercur», Gatteri 23-I. 35639 I

APPARTAMENTINO ammobiliato modernamente, adatto per sposi, disponibile. Gatteri 23-I. 35636 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, camerino, bagno, luce, ogni comfort, centralissimo, scambiasi con eguale 4-5 stanze. Offerte sub «932» Piccolo. 34761 I

APPARTAMENTO con pochi mobili (ottimo stato, singoli pezzi) eventualmente vuoto, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 35615 I

MAGAZZINO adatto diversi usi, lungo 6x3, con banco scansia, centralissimo, affitto. Indirizzo [illegible]

MAGAZZINI grandi, piccoli, posizioni centriche, fondi, tettoie, bar, pasticceria, negozietto cartoleria, ville, appartamenti, affittansi. Rivolgersi Zanier, recapito caffè Chiozza. 35521 I

MAGAZZINO chiaro, comodissimo, affittasi. Rivolgersi Gatteri 46, falegname. 38172 I

MAGAZZINO con quattro fori in facciata, affittasi prontamente: rivolgersi via Molingrande 2, portineria. 35501 I

NEGOZIO in centralissima posizione, 2 fori, luce, acqua, gas, 6x3.50, affittasi. Canova 3. 36605 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi: rivolgersi Albahani, 10-12, caffè Italia. 35669 I

QUARTIERE camera e cucina, paraggi tram Roiano, affittasi. Ind. al Piccolo. 200 I

QUARTIERE ammobiliato, lunga affittanza, affitto. Fabio Severo 64, porta 15. 33233 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze e cucina, affittasi. Visitare 9-12, 14-17. Indirizzo Piccolo. 35201 I

QUARTIERINO bello, arioso, posizione salubre, anche senza mobilio, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 35617 I

QUARTIERINO centro, in parte ammobiliato, affittasi in giornata; dalle 10-12, 14-17. Indirizzo al Piccolo. 35605 I

SCAMBIO camera, cucina, acqua, gas, con uno più grande. Offerte «Paola» Piccolo. 33130 I

VILLA moderna, nuova, 8 ambienti, salubre posizione, pochi minuti tram S. Sabba, pronta entrata, affittasi per 7000 annue anticipate. Scrivere sub «Castello» Piccolo. 35525 I

VILLA splendida, Barcola Riviera, 7 stanze, giardino, cantina, scambiasi con quartiere signorile minimo 3 stanze città, rimborsando spese. Rivolgersi Valdirivo 23, ufficio. 33202 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. AGENZIA Informazioni Riborgo 45-II, ricerca appartamenti vuoti, ammobiliati, per pronta entrata. Nessuna spesa mediazione e prenotazione. 33186 L

A. APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, I-II piano, centro, cercasi verso rifusione spese lire 5000-7000: trattasi soltanto direttamente. Offerte «7000» Piccolo. 35517 L

APPARTAMENTI vuoti, semivuoti, ammobiliati, cercansi per immediata occupazione. Gatteri 23-I. 35641 L

APPARTAMENTO centrale, minimo 6 camere, tutto comfort, cerco subito. Non tratto con mediatori. Offerte «Chirurgo» Piccolo. 33126 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, indennizzando spese, oppure quartierino ammobiliato, cerco. Baldassari, Wagons-lits, stazione centrale. 35183 L

QUARTIERE 3-6 stanze, per deposito pianoforti, cerco in centro. Neuherr, via Milano 22. 32906 L

QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato, 4 stanze, accessori, moderno comfort, cercasi. Offerte «Gratitudine» Piccolo. 35427 L

QUARTIERE vuoto 5-5 stanze, centro, cercasi prontamente. Offerte «Generoso» al Piccolo. 11016 L

QUARTIERINO assolutamente vuoto, anche fuori centro, coniugi distinti cercano escludendo mediatori. Offerte «Geometra» Piccolo. 33184 L

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE produttore operazioni popolari, rate mensili, in ogni Comune, cercasi per seria Banca. Occorre cauzione relativa importanza piazza. Offerte con referenze, Casella V. 776, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 6244 P

FARINE: per lo smercio nel Goriziano, importante azienda cerca competente persona, possibilmente con sede a Gorizia. Dirigere offerte con indicazione referenze «Farine» Piccolo. 35529 P

MANIFATTURE: Cerco abile esperto venditore tessuti, conosca bene clientela Venezia Giulia, Friuli; inutile offerte non corredate serie referenze. Indirizzo Piccolo. 35457 P

PIAZZISTA introdotto negozi sapone, cercasi per affidargli articolo affine. Offerte, referenze «Utilità» Piccolo. 35443 P

PIAZZISTA farine, introdotto Goriziano, possibilmente con sede a Gorizia, cercasi da importante azienda. Dirigere offerte, con indicazione referenze «Piazzista 3426» al Piccolo. 35531 P

RAPPRESENTANTE attivo, già introdotto, cerca importante fabbrica colori vernici sottomarini. Occorrono referenze. Rollero, Sestri Ponente, Casella 39. 6233 P

RAPPRESENTANTI depositari per Trieste e principali città della Venezia Giulia, cerca primaria fabbrica birra. Offerte: Cassetta 409, Unione Pubblicità, Udine. 6293 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

AUTOVETTURE, autocarri costruisce, ripara, prezzi vantaggiosi, Stabilimento, Fabio Severo 7. 32636 Q

AUTOMOBILE 24-30 HP, scambio con una 24 HP anche pagando rimanenza. Offerte «Automobile» al Piccolo. 35463 Q

EUREKA, migliore carburatore. Rimorchi 20-80 quintali, pronti. Esclusivista: Sanfermo, S.8 Martiri 6. 30044 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PICCOLO negozio centralissimo, cerco subito. Offerte dettagliate «Commerciante» al Piccolo. 33160 R

AFFITTASI o vendesi Hotel-Pension, Grado, 26 stanze completamente mobiliate; più salone, 2 cucine, spazzacucina, dispensa, cortile, cantina, soffitta abitabile. Rivolgersi: Schilled, XXX Ottobre 17, pianoterra, Trieste. 33166 R

DEPOSITO vini vendesi. Via del Pozzo 18. 35553 R

CERCANSI 40.000 lire. Vendesi fondo e casetta. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 35539 R

LATTERIA, negozio, retrobottega, vendesi prontamente giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 35561 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35449 R

NEGOZIO posizione centralissima, affitta proprietario stabile dal 24 agosto. Offerte «Stato» al Piccolo. 33158 R

PRESTITO 5000 restituibili in 5 mesi 15%, massima garanzia, cerco. Offerte «5 mesi» Piccolo. 35465 R

SIGNORINA cerca prestito da distinta signora incoraggiatrice Belle Arti. Offerte «Belle Arti» Piccolo. 120697 R

SOCIO con 50.000, cercasi subito per azienda avviata. Assicuro 20.000 annue. Offerte «Nino 76069» Piccolo. 33164 R

1500 lire per 50 giorni, con interesse, cercansi in giornata. Offerte «1500» al Piccolo. 35623 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLINO, pronta entrata, 5 locali, comfort moderno, giardino, paraggi Giardino, vendesi 36.000. Rivolgersi banco caffè Centrale. 35583 S

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. GRANDE occasione vendo stanza letto, altra pranzo, studio mogano, cucina modernissima, piccola scrivania, etagere, colonne, letti, sedie. Solitario 2-II. 35563 M

ABITO tailleur signora, nuovo, vendesi causa misura sbagliata; mantello seta impermeabile, uomo, nuovo, stores, occasione. Ind. Piccolo. 11012 M

ALASKA: volpi finemente lavorate vendonsi. Prezzi ribassatissimi. Gatteri 32-II. 31807 M

ATTACCAPANNI, camera letto mogano, altra frassino, stanza pranzo, cucina, etagèr, scrivania, letti, suste, materassi, sedie, vendo. Tiziano 18. 35565 M

BICICLETTA mezza corsa, ruote legno, vendesi 280. Tiziano Vecelio 6, p. 13. 35483 M

BICICLETTA «Peugeot» corsa, perfetta, vendesi. Viale XX Settembre 39-I, Mitri. 35597 M

CAMERA da pranzo completa, stanza da letto in frassino fiorato e cucina moderna vendonsi in blocco, causa partenza, occasione. Via Boccaccio 5, mezz., pt. 3. 33004 M

CAMERA matrimoniale mogano, finemente lavorata, vendesi. Campo Belvedere 1, pt. 35487 M

CAMERA matrimoniale con elastici nuovi, mobilio cucina, stanza da letto per una persona con elastico e materasso lana ecc., il tutto quasi nuovo, vendo; esclusi mediatori, per complessive lire 4650. 35511 M

CAMERA lussuosa matrimoniale vendesi occasione causa partenza. Fabio Severo 46. 35547 M

CAMERA matrimoniale moderna, chiara, vendo causa trasloco. Gatteri 23-I, 19. 35633 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, p. 6. 35621 M

CAMERA matrimoniale frassino chiaro, lucidata, lavorazione splendida, straoccasione, vendesi prezzo fabbrica, lire 2100. Grande assortimento. Türk, Rossini 20. 35581 M

CANE americano sviluppato, docilissimo, adatto lieta compagnia, semiaddomesticato, vendo marittimo. Indirizzo Piccolo. 35545 M

CANE da caccia giovane, pura razza, vendesi. Boccaccio 7, mezzanino. 35485 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Ind. al Piccolo. 35479 M

CAUSA trasloco vendonsi due consolles con specchi e piatti artistici, cucina con ghiacciaia usata, occasione. Ind. al Piccolo. 11013 M

CUCINA nuova, stile moderno, laccata, vendesi, prezzo basso. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 35655 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, VI edizione, 25 volumi, completa, nuova, vendesi. Ind. Piccolo. 35431 M

IMPERMEABILE uomo, finissimo, gomma, viennese, vendesi prezzo occasione. Ind. Piccolo. 35555 M

LAMPADA lussuosa, luce elettrica, nuova, 4 incandescenti, vendesi grande occasione. Lazzaretto vecchio 41, II, destra. 35477 M

LETTI 2 smalto bianco, reti metalliche, nuovissimi, vendo occasione. Luigi Ricci 6, mezz. 32962 M

MACCHINA da cucire a mano, più lana, vendo [illegible] M

Dopo brevi sofferenze spirò oggi, alle ore 10

Giovanni Battista Carlini

Impiegato tecnico presso lo Stabilimento Tecnico Triestino

lasciando nel più profondo dolore i figli **FRANCESCO, MARIA, ANTONIA** che, unitamente alla nuora, ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 2 marzo, ad ore 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 28 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La DIREZIONE DELLO STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO compie il mesto dovere di annunziare la morte del suo benemerito impiegato tecnico

Giovanni Battista Carlini

che per oltre 60 anni prestò l'apprezzata opera sua a favore dell'azienda.

Trieste, 28 febbraio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissime, ma atroci sofferenze, spegnevasi serenamente iersera

Valentino Pecorari

Negoziante

I figli **PINO** e **NARCISO**, la madre **SANTINA ved. PECORARI**, le sorelle **ANNA MARIA** col marito **PAOLO MAGGINI, LUIGIA** col marito **GAETANO LA GATTOLLA**, unitamente ai parenti tutti, profondamente addolorati, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 1.o marzo, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 28 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Gli impiegati della **DITTA VALENTINO PECORARI** annunciano con profondo dolore la morte del loro

PRINCIPALE

avvenuta ieri 27 febbraio 1922 alle ore 19.30.

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 35459 M

MACCHINA Adler 7, stupenda, altra Empire, tutte visibili, perfetto ordine, vendo in giornata. Ràkos, via Milano 19. 35467 M

MACCHINA scrivere Yost 20, visibile, bellissima, poco usata, vende occasione Ràkos, via Milano 19. 35467 M

MACCHINE (alcune) Singer, nuove ed usate, da famiglia, da lire 150 in più vendonsi. Piazza Giambattista Vico n. 9, magazzino. 11002 M

MACCHINA scrivere visibile, garantita perfetta, prezzo occasione, valigia cuoio, tela finissima per lenzuola, vendonsi. Gatteri 32, p. 9. 120708 M

MANTELLO bleu signora, quasi nuovo, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 35523 M

MOBILI di due camere, camerino, cucina, tutto in blocco, causa partenza vendo lire 12.000. Indirizzo Piccolo. 35445 M

MOBILI usati vendonsi. Via Industria 4-III, p. 15. 35661 M

MOTORE elettrico 110 volts, alternata, trifase, un cavallo o due, cercasi. Offerte proprietario Caffè Specchi. 35539 M

PIANINO nero, germanico, quasi nuovo, vendesi lire 3409. Via Milano 22. 32910 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann mogano, nero, noce, ricco assoltimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Udine 18. Olivo. 120573 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 32908 M

PIANINO stupendo, modello incrociato, piastra, zocco ricoperto metallo, meccanica Berlino, vendesi. Solitario 25-III, destra. 35439 M

PIANINO noce, rosso, alcuni neri germanici, nuovissimi, garanzia, esenti tassa lusso, vendonsi. Giustinelli 1, p. 3. 35653 M

PIANINO marca Dolmann, Berlino, lucidato a nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33152 M

STANZA matrimoniale, faggio cotto, stagionato, psiche splendida, lire 1550, senza concorrenza, vendesi. Türk, Rossini 20. 35579 M

STRAOCCASIONE! Causa trasloco vendo a prezzi di vera reclame tre cucine laccate bianco, tre camere da pranzo, 2 camere matrimoniali, tavoli da cucina, portafiori ed altro. Iacomich, Cereria 2. 35533 M

VERA occasione vendo per poco prezzo bellissimo salotto completo. Corso 25-I. 35495 M

VESTITO uomo nuovo, oggetti oro, occasione, vendo causa partenza. Industria 4-III, p. 15. 35661 M

VIOLINO vecchio, autore italiano, busta, arco, prezzo mitissimo, vendesi causa cessazione studi. Zonta 2-II, destra. 35541 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAMERA pranzo, usata, in buono stato, acquistasi. Offerte «Neri» Piccolo. 32829 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, prezzi massimi, acquistasi. Felice Venezian 28, magazzino. 120488 N

GHIACCIAIA buono stato, m. 2×1×2.20 circa, acquisterebbesi. Offerte sub «Ghiacciaia» al Piccolo. 35569 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 31800 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ROTTAMI ferro, ottimo prezzo, offronsi. Ciampa, Genna 4. 11010 O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOLLITORI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi, o vendonsi. Coen, Via Pane 2, telefono 11-54. 313 O

CAPPELLI da signora, ricco assortimento fiori, guarnizioni, prezzi eccezionali. Prima di fare acquisti visitare nuova mostra negozio Avanzi, Via Roma 5. 35543 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GIOCATTOLI, chincaglierie, per bazar, cercansi. Offerte: Casella postale 11, Barriera. 33168 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PASTA Napoli, prima qualità, pacchi kg. 5, lire 13.50. Acquedotto 12, III. Ugo Foscolo 8. 36473 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

ELISA BORRI

si spense serenamente, munita dei conforti religiosi.

La desolata sorella **GIUSEPPINA SINTICH**, a nome pure delle congiunte famiglie **APRILE, BARBICH** e **BORRI**, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o marzo, ad ore 15, movendo dalla casa N. 3 di via A. Rapicio.

Trieste, 28 febbraio 1922.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Questa mane si spense serenamente

Emilio Caroli

d'anni 85

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, il genero ed i nipoti che, accasciatissimi, ne danno il triste annunzio agli altri congiunti e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 2 marzo, ad ore 9.30, partendo il mesto convoglio della casa N. 31 di via dell'Istituto.

Trieste, 28 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ERRATA CORRIGE

Nel mortuario, pubblicato ieri, di **LUIGI TERRAZZER** è stato omesso il genero **GIOVANNI TAUSCHER.**

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12, secondo. 31657 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 300 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35 20, via Pesce 4 (piazza Cavana). 161 U

F. E. Ritira lettera. Arrivederci. Tua. 120710 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne, scompaiono usando l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MAMMUZZOLA, ti ricordo sempre sempre, sento che la vita mi è impossibile in questo modo, desidererei salutarti ancor una volta. Accetta migliori auguri. 120711 U

OGGI, ore 15, grande festa, la sepoltura del carnevale, S. Giovanni, trattoria «Alla bella vista», strada Longera. 31398 U

OGGI, 1.o quaresima, nella trattoria Quaiatti seguirà il funerale umoristico del carnevale, in continuazione si terrà un festino danzante. Il Comitato. 35537 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Seralmente perfezionamento danza, dalle 7-10. Lezioni tutto il giorno. 700 U

TUCCIO mio, ebbi la tua oggi, manda, se possibile per la risposta. Abbi fede e coraggio. Tutta l'anima e il cuore per te, sempre. 33192 U

VEDOVO negoziante, solo, cerca socia, vedova, divisa, società buffet, scopo matrimonio. Offerte «Solo 47» al Piccolo. 35625 U

VENTIDUE. Strano tuo modo di fare! Attendoti mercoledì o giovedì, solito Affetti. Tuo. 33150 U